UDINE - Mercoledì 26 Agosto 1931 - IX

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10. Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden. Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5. TELEFONI: Direzione 116 - Redazione e Amministrazione 880 - Ufficio Propaganda 894 - Ufficio Pubblicità 869.
Conto Corrente Postale. I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 202 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200; ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14. Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più). Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-853.

Per attenuare la disoccupazione invernale

Il Regime predispone un grandioso piano di lavori pubblici

Uno stanziamento di 196 milioni - I lavori nelle provincie venete

ROMA, 25.

L'odierno «Foglio d'Ordini» del P. N. F. pubblica:

«*Il Fascismo per la disoccupazione invernale. L'importo dei lavori straordinari predisposti dal Ministero dei Lavori Pubblici per fronteggiare la disoccupazione invernale è di milioni 196 così divisi: per opere marittime 8.827.000; per costruzioni nuove di nuove strade secondarie 20.994.000; per opere idrauliche 152.649.000 (dei quali 46 milioni per i lavori del Po); per opere di consolidamento abitati 7.528.000; per opere edilizie un milione; per lo sviluppo dei lavori ferroviari in corso 5 milioni.*

Il totale degli operai occupati è di 45.136.

L'Azienda autonoma statale della strada farà lavori per 606 milioni per continuazione di opere in corso e inizi di nuove, dando occupazione a 47.300 operai per complessive 16.699.000 giornate di lavoro.

Nei lavori per la ricostruzione delle zone terremotate del Vulture e delle Marche saranno impiegati operai 5000 per un nuovo importo di lavori di milioni 35.

E' stato inoltre disposto il finanziamento di opere per 20 milioni da eseguirsi in Sardegna nell'esercizio in corso 1931-32.

Il totale degli operai che lavoreranno alle dipendenze del Ministero dei Lavori Pubblici tocca così i 100.000.

E' stata anche disposta la ripresa dei lavori di Porto Marghera-Venezia.»

I lavori nel Friuli

Dall'ampio elenco pubblicato nel «Foglio d'Ordini», che comprende i lavori da eseguirsi in tutto il Regno, togliamo quanto riguarda la Provincia di Udine e quelle contermini:

1. Strada Marcelline, sistemazione e presidio del quinto tronco località Chialdina. Spesa a carico dello Stato L. 250 mila; durata dei lavori mesi 6; operai impiegati giornalmente 25.

2. Difesa di sinistra del Livenza di fronte al cimitero di Sacile (Genio Civile di Udine) id. 70.000, id. 4, id. 30.

3. Sistemazione del torrente Cellina dalla Pietra Magnadore ed in Partidor (secondo lotto) Genio Civile di Udine; id. 1.200.000, id. 6, id. 100.

4. Sistemazione e ricarico della difesa dell'argine sinistro del Tagliamento in località Pussiano, Genio Civile di Udine; id. 100.000, id. 4, id. 40.

5. Riparazione opere idrauliche di terza categoria nel Rio Maggiore. Genio Civile di Tolmezzo; id. 75.000, id. 3, id. 20.

6. Prolungamento dell'argine di terza categoria lungo il torrente Degano. Tagliamento, Consorzio Villa Santina, Genio Civile di Tolmezzo; id. 180.000, id. 4, id. 60.

7. Sistemazione argine destro del torrente dal ponte di Villesse al ponte di Rizisco. Genio Civile di Gorizia; id. 600.000, id. 4, id. 40.

8. Sistemazione del Fiume Natissa dal ponte di Aquileia allo sbocco in laguna; Genio Civile di Gorizia; id. 300.000, id. 3, id. 50.

9. Sistemazione definitiva dello argine sinistro del Tagliamento e relative difese fra i cippi 64-67. Genio Civile di Udine; id. 380.000, id. 4, id. 40.

10. Prolungamento banchina di Marano Lagunare, Genio Civile di Udine: id. 110.000, id. 6, id. 20.

11. Ruda, sistemazione e difesa alla confluenza del Torre nell'Isonzo, Genio Civile di Gorizia; id. 615.000, id. 4, id. 40.

Totale opere a carico dello Stato L. 3.380.000; operai giornalmente impiegati 495.

Provincia di Venezia

1. Escavo a metri tre sotto medio mare di un tratto del Canale Salsa di S. Giuliano dalla stazione tramviaria al forte di Marghera (Venezia). Spesa a carico dello Stato L. 310.000; durata dei lavori mesi 4; operai impiegati giornalmente 20.

2. Venezia-Palestrina costruzione del marginamento a tratti lungo la sponda destra del canale di Pellestrina, primo tratto fronte Serpieri Zennari; id. 250 mila, id. 5, id. 50.

3. Venezia-Pellestrina: costruzione di un tratto per marginamento della sponda del canale navigabile di Pellestrina di fronte all'abitato di Portosecco; id. 145 mila, id. 5, id. 30.

4. Venezia: costruzione dei nuovi segnalamenti luminosi di allineamento del porto di Lido; id. 630.000, id. 6, id. 50.

5. San Stino di Livenza: completamento del canale Marghera a monte dell'abitato di Borgoloe; id. 302.000, id. 6, id. 30.

6. San Stino di Livenza: escavo degli alvei morti del Livenza, sede del canale Marghera; id. 500.000, id. 6, id. 20.

7. San Stino di Livenza: lavori di difesa e di consolidamento del nuovo canale Marghera; id. 1 milione 100.000; id. 6, id. 50.

8. Portogruaro. Concordia Sagittaria: sistemazione del fiume Lemene da Portogruaro a Cavanella. Terzo stralcio tra Concordia a Ca Furlonis; id. 860.000, id. 6, id. 40.

9. Portogruaro. Concordia Sagittaria: sistemazione del fiume Lemene tra Portogruaro e Cavanella, quarto stralcio tra [illegible] e Concordia; id. 1.147.000, id. 6, id. 30.

10. Caorle: sistemazione argine destro del Lemene da S. Gaetano a Bocca Volta; id. 262.000, id. 6, id. 40.

11. Cavarzere: sistemazione sommità e sistemazione e costruzione di banca all'argine sinistro di Gorzone dal confine Padova-Venezia, fino all'abitato di Cavarzere; id. 700.000, id. 4, id. 500.

12. San Michele al Tagliamento: costruzione dell'argine destro di Cavrato dalla Lama di Febris al canale dei Lodi e dell'arginatura sinistra del canale dei Lodi. Primo stralcio S. Michele al Tagliamento; id. 1.648.000, id. 6, id. 150.

13. Chioggia: costruzione di due tratti di banca di sinistra del Brenta tra i C. S. 46-47; id. 90.000, id. 3, id. 60.

14. Vigonovo: banca di sinistra del Brenta tra il C. S. 13 ed il ponte di Vigonovo; id. 220.000, id. 4, id. 80.

15. Vigonovo banca di destra del Brenta tra il C. S. 13 ed il ponte Vigonovo; id. 270.000, id. 4, id. 90.

16. Cavarzere: costruzione di difesa frontale in sasso di destra di Adige tra gli S. S. 322-325; id. 300.000, id. 6, id. 80.

17. San Stino di Livenza: lavori di difesa dell'argine e della sponda sinistra del Livenza in località Casa Castaldia; id. 176 mila, id. 4, id. 18.

18. Fornitura di mezzi e fossori per i lavori di sistemazione del Po; id. 3.000.000, id. 5, id. 350.

Provincia di Treviso

1. Motta di Livenza: lavori di difesa e consolidamento del nuovo canale Marghera. Spesa a carico dello Stato L. 2.380.000, durata dei lavori mesi 6, operai giornalmente occupati 80.

2. Motta di Livenza: lavori di escavo degli alvei morti del Livenza, sede del nuovo canale Marghera: id. 400.000, id. 6, id. 20.

3. Motta di Livenza: lavori di costruzione di difesa di sponda in destra del fiume Livenza tra Villanova e la Casa Davanzo.

4. Motta di Livenza-Cessalto: lavori di sistemazione arginale e difesa frontale di destra di Livenza casa Davanzo; id. 570.000; id. 6, id. 40.

5. Motta di Livenza: lavori di costruzione di due tratte di difesa di sponda di destra del Livenza alla fronte Ancilotto; id. 420 mila; id. 6, id. 40.

6. Castelfranco Veneto Resana: lavori di sistemazione del torrente Muson nel tratto compreso tra il guado Macchion; id. 445.000, id. 6, id. 90.

7. Ponte di Piave: lavori di costruzione della difesa di sponda di sinistra di Piave in località Negrisia; id. 500.000, id. 6, id. 35.

8. Maserada di Piave: lavori di sistemazione degli argini destro e sinistro del Monticano; id. 280 mila, id. 6, id. 35.

9. Maserada di Piave: lavori di costruzione di una diga sommergibile in località Saletuol in destra del Piave; id. 895.000, id. 6, id. 40.

10. Riese: lavori di riparazione alle arginature e di difesa di sponda del torrente Musone. Stralcio (contributo statale per opere di terza categoria); id. 85.000 id. 6, id. 25.

11. Maserada di Piave: lavori di completamento delle difese di Saletuol in destra di Piave; id. 215.000, id. 6, id. 20.

12. Gorgo Monticano, Motta di Livenza: lavori di costruzione di banca a rinforzo dell'argine destro del Livenza fra la rampa Croce e la casa Pavan; id. 465 mila, id. 6, id. 70.

13. Sarmede di Cordignano: lavori di sistemazione del tronco comune del torrente Riga a Carron, nel Mestre; id. 235.000, id. 6, id. 35.

14. Crespano del Grappa: sistemazione della strada ex-militare Berta Vergine del Covolo, Ardosa Monte Grappa; id. 110.000, id. 5, id. 60.

I lavori dell'Azienda della strada

Il «Foglio d'Ordini» pubblica inoltre, sotto il titolo: «Azienda autonoma statale della strada» lavori da eseguire nell'esercizio 1931-32:

Riepilogo generale ed impiego di mano d'opera nei lavori vari (manutenzione, riparazioni straordinarie e sistemazione generale) interessanti l'A. A. S. da eseguire nell'esercizio 1931-32 tanto in sviluppo di opere in corso, quanto per nuove opere:

Italia settentrionale: importo lavori 272.631.300. Numero operai impiegati giornalmente 15.545.

Italia meridionale e insulare: importo lavori 164.139.500; numero operai impiegati giornalmente 12.735.

Italia centrale: importo lavori 178.417.880; numero operai impiegati giornalmente 19015.

Totale importo lavori 606.188.680 numero operai impiegati giornalmente 47.295. Totale complessivo delle giornate 16.699.005

Dall'elenco delle singole provincie rileviamo che i lavori nella Provincia di UDINE ascendono a 21.238.000 e nella Provincia di GORIZIA a 9.871.370.

Politica fascista

ROMA, 25 notte.

Fedele ai suoi principii il Fascismo non sogna possibilità miracolistiche, non attende che il male si aggravi prima di portarvi gli adeguati rimedi.

Ossequiente alla sua ormai tradizionale politica, il Fascismo prevede e provvede. Difatti i provvedimenti odierni di fronteggiare la disoccupazione del prossimo inverno, vengono ad illuminare ancora di più questa grande verità.

L'inverno è alle porte; il suo approssimarsi crea una specie di incubo su tutto il mondo. Che cosa ci si può attendere di bene nei mesi rigidi nei quali le esigenze delle masse aumentano ed il lavoro fatalmente decresce?

Nulla evidentemente che non aumenti la già molta preoccupazione attuale.

Eppure il decrepito mondo si rivela più che mai impotente a fronteggiare il pericolo.

Nessuno ignora i malanni che potranno sopravvenire; ma nessuno lavora nei sacrifici per combatterli. Le crisi si succedono alle crisi; ma la cancrena economica, lungi dall'essere estirpata anche con un atto chirurgico molto violento, continua a travagliare le masse operaie. Nè valgono a lenire il travaglio i sussidi, i quali se da una parte pare arrechino del bene, dall'altra dissanguano le finanze dello Stato, e si rivelano per quello che realmente sono: un rimedio peggiore del male.

Sola fra tutte le Nazioni l'Italia fascista offre un esempio eloquente di volontà e di comprensione nel piano vastissimo delle opere pubbliche e col coordinamento delle opere assistenziali: due iniziative convergenti ad un unico scopo di rendere sopportabili alle masse operaie i disagi del periodo più critico dell'anno, all'unico fine di combattere la disoccupazione e la miseria senza impoverire lo Stato.

Ed ecco che il Fascismo nel campo dell'assistenza invernale, in questo momento di acuta crisi economica, mettendo in cantiere centinaia di opere pubbliche che servono a fronteggiare l'eventuale maggiore disoccupazione invernale, ma anche per abbellire la nazione e favorire il suo sviluppo in lungo ed in largo. A questi elenchi ne seguiranno altri con altre opere. Nomi di provincie e città si susseguono per alcune pagine dando un piano completo di lavori che si eseguiranno contemporaneamente in tutte le località, dal monte al piano, dalla piccola alla grande località.

Nessuna provincia è stata dimenticata e nessuna particolarmente favorita. Anche in questo il Fascismo è rigido e giusto.

Lavori di strade, marittimi, ferroviari, fluviali. Tutto un complesso di opere preordinate e studiate, in base alle quali il Paese acquisterà una maggiore potenza di sviluppo.

In ogni elenco, accanto alla indicazione dei lavori, v'è la cifra del costo dell'impresa, il numero dei mesi occorrenti per portarla a compimento il numero dei lavoratori che saranno occupati in tale periodo.

Limitiamoci alle cifre complessive: 196 milioni di nuove costruzioni ordinate dal Ministero dei Lavori Pubblici; 606 milioni di lavori predisposti dall'Azienda Autonoma della Strada; sono in tutto oltre ottocento milioni destinati a migliorare i servizi pubblici della Nazione e ad impiegare una cifra imponente di lavoratori che si prevede si aggiri sui seicento mila, un quinto circa del totale dei disoccupati.

Così l'Italia combatte la sua buona battaglia con fede nella vittoria. Effettivamente prepara il suo piano di battaglia che è accentrato nella comunicazione odierna: lavori pubblici in trentatrè provincie; lavori di bonifica integrale, lavori relativi alle comunicazioni.

Ai disoccupati si dà lavoro e non l'elemosina. Il lavoro è danaro per il lavoratore ed è ricchezza per il resto della Nazione. Una strada, un palazzo, un tratto di palude bonificata restano al patrimonio nazionale italiano, dopo aver contribuito a trarre dal disagio nella cruda stagione invernale una vasta schiera di lavoratori.

Non siamo ancora in settembre ed il Regime provvede ad ingaggiare battaglia che rasserenerà il lavoratore che pensava con inquietudine al sopraggiungere dell'inverno, il quale apprende oggi che il Regime fascista ha pensato per lui, gli ha procurato il lavoro; gli ha assicurato cioè il pane.

Lo stesso Regime che ieri al giungere dell'estate ha pensato ai suoi figli, li ha presi in custodia per mandarli ad irrobustirli al mare ed al monte, e li ha restituiti più sani, più forti e più [illegible]si.

[illegible] per i figli, oggi per i padri.

[illegible] è senso nazionale, è coscienza di questa invincibile vivente unità che è la Nazione, in cui ogni elemento è prezioso e che avendo la sua inderogabile funzione, viene riconosciuto con gli stessi doveri e gli stessi diritti nel quadro dell'interesse comune.

E, mentre col sistema dei sussidi, in regimi demoliberali preparano le masse a dar loro presto o tardi l'assalto distruttore, solo attraverso il lavoro il Fascismo garantisce un sempre maggiore [illegible]namento delle masse e la benedizione di ogni famiglia: sia benedetto il Duce ed il Fascismo che egli ha creato e che guida per la salvezza dell'Italia!

Mobilitazione di giovani fascisti

della Valle del Cosa

FROSINONE, 25

700 giovani fascisti, appartenenti ai reparti celeri della Valle del Cosa, hanno partecipato alle ore 20 alla mobilitazione improvvisa, ordinata dal comandante provinciale Bergamaschi a Fiuggi.

In testa alla formazione era il gruppo universitario fascista frusinate, il cui segretario politico Aurelio Vitto ha parlato alle masse giovanili.

Dopo la rassegna i giovani fascisti si sono recati a rendere omaggio a S. E. il Ministro Bottai che si trova attualmente a Fiuggi, improvvisando una dimostrazione e inneggiando per il Duce e per il Fascismo.

Alle ore 22,30 tutti i reparti sono rientrati alle loro sedi in perfetto ordine.

LA NAZIONE IN CIFRE

Il quadro statistico della vita italiana

ROMA, 25

Il supplemento ordinario della «Gazzetta Ufficiale» numero 144 del 24 agosto corrente pubblica le seguenti note riassuntive del bollettino mensile di statistica.

Popolazione

Il numero dei matrimoni contratti nel mese di luglio scorso (13.590) è inferiore a quello del precedente mese di giugno (17 mila 353) e a quelli contratti nel luglio 1930 (15.428) e nel luglio 1929 (15.923) e il numero dei matrimoni celebrati nei primi sei mesi del corrente anno (148.676) è inferiore di 19,202 a quello dello stesso periodo del 1930 (166.878) e di 4122 a quello dello stesso periodo del 1929 (152.798). Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni nei primi sette mesi rappresenta nel 1931 il 3;6 nel 1930 il 4;0 e nel 1929 il 3;7 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel luglio scorso (79.110) è superiore a quello del precedente mese di giugno (77231) ma inferiore a quello del luglio 1930 (85.162) e a quello del luglio 1929 (84,955). Complessivamente durante i primi sette mesi del corrente anno il numero dei nati vivi è stato di 610.011, cioè inferiore di 39.764 a quello dello stesso periodo del 1930 (649 mila 775) e di 7891 a quello dello stesso periodo del 1929 (618.902).

Ragguagliando alla popolazione il numero dei nati vivi dei primi sette mesi rappresenta nel 1931 il 14;8 nel 1930 il 15;6 e nel 1929 il 15;0 per mille abitanti.

Nel luglio 1931 il numero dei morti (55,257) è stato superiore a quello del precedente mese di giugno (46,845) e a quello del luglio 1929 (52351), ma inferiore a quello del 1930 (56.093). Durante i primi sette mesi del 1931 si sono avuti in complesso 363,954 morti, mentre nello stesso periodo del 1930 se ne ebbero 341,495 e nei primi sette mesi del 1929 se ne ebbero 427.437. Ragguagliato alla popolazione, il numero dei morti nei primi sette mesi rappresenta nel 1931 l'8;8 per mille abitanti, nel 1930 l'8;2 e nel 1929 il 10;4.

L'eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 246,057 nei primi sette mesi del 1931, di 308.290 nello stesso periodo del 1930 e di 190.465 nello stesso periodo del 1929 con un incremento naturale della popolazione inferiore di 62 mila 233 individui in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1930. Ragguagliato alla popolazione l'eccedenza dei nati sui morti nei primi sette mesi rappresenta nel 1931 il 6;0 per mille abitanti nel 1930 il 7;4 e nel 1929 il 4;6.

Attività industriale e lavoro

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana dello scorso mese di giugno, secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6501 stabilimenti risulta di 723,552, con una diminuzione di 17336 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante l'ultima settimana di maggio 1931 (740 mila 888). Tale diminuzione è da attribuirsi quasi esclusivamente al decremento del numero degli operai occupati negli stabilimenti relativi alla trattura della seta (che da 36.559 dell'ultima settimana di maggio è disceso a 22071 nell'ultima settimana di giugno). Va per altro osservato che la diminuzione negli stabilimenti per la trattura della seta è conseguenza del riposo stagionale.

Una diminuzione sensibile nella occupazione operaia si nota pure negli stabilimenti relativi all'industria cotoniera (2063) e nelle officine per materiale ferroviario (1001) mentre un notevole aumento (1583) si riscontra nei cappellifici.

Nelle altre industrie si sono verificate oscillazioni di minore importanza.

Secondo le rilevazioni della Cassa nazionale delle assicurazioni sociali il numero dei disoccupati al 31 luglio scorso risulta 637,531 mentre alla fine del precedente mese di giugno risulta di 573.593. Il numero dei disoccupati alla fine di luglio 1930 era 342,061.

Segue un prospetto della produzione nazionale nelle varie branche e del traffico terrestre e marittimo, nonchè lo specchio dei fallimenti.

Commercio con l'estero

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche risulta che il valore delle merci importate nel mese di luglio scorso è stato di 793 milioni di lire, in confronto a 1.079 milioni di lire nel luglio 1930 e quello delle merci esportate è stato di 657 milioni di lire in confronto a 730 milioni di lire nel luglio 1930.

In complesso, durante i primi sette mesi del 1931, il valore delle importazioni è stato di 7,422 milioni di lire e quello delle esportazioni di 5,721 milioni di lire, con una eccedenza passiva di 1,701 milioni di lire, mentre nello stesso periodo del 1930 il valore delle importazioni è stato di 10,624 milioni di lire e quello delle esportazioni di 7,266 milioni di lire, con una eccedenza passiva di 3,358 milioni di lire.

Indici dei prezzi all'ingrosso

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia, calcolato con base 1913 (100) del Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano è passato da 339,33 nei mesi di giugno 1931 a 337,43 nel luglio 1931. Nella terza settimana di agosto il numero indice era 330.81.

L'indice nazionale del costo della vita, con base 1927, (100) risulta diminuito nel mese di luglio 1931 di punti 0.52 in confronto a quello del mese precedente, essendo sendo passato da 82.61 a sendo passato da 82,61 a 82,09.

L'indice del capitolo alimentazione risulta pure diminuito nel periodo suindicato di punti 0.81 essendo passato da 80,36 a 70,55.

La rivolta cubana domata

Machado proporrà un accordo all'opposizione

AVANA, 25

La rivolta è completamente domata e la tranquillità è tornata in tutto il paese. Il Presidente Machado ha intenzione di proporre un accordo all'opposizione in modo che i partiti possano riorganizzarsi per le elezioni presidenziali del 1932. Egli penserebbe anche di introdurre un Governo parlamentare.

Il patto russo-polacco di non aggressione

VARSAVIA, 25

L'ambasciatore di Polonia a Mosca, signor Patek, ha consegnato al Commissario del popolo per gli Affari Esteri, Litvinoff, una proposta per la conclusione di un patto russo-polacco di non aggressione. Nei circoli governativi di Varsavia si fa rilevare che tale proposta rientra nel quadro generale della politica iniziata col patto Kellogg.

LA CRISI INGLESE TEMPORANEAMENTE RISOLTA

Gabinetto di coalizione con MacDonald

La lista ufficiale del nuovo Governo

LONDRA, 25.

Ecco la lista ufficiale del nuovo Governo: Ministri del gabinetto:

Primo ministro: Ramsay MacDonald.

Lord presidente del Consiglio privato: Sir Stanley Baldwin.

Cancelliere dello Scacchiere: Philip Snowden.

Segretario di Stato per gli affari interni: Sir Erbert Samuel.

Lord Gran Cancelliere: Lord Sankey.

Segretario di Stato per gli Affari esteri: Lord Reading.

Segretario di Stato per l'India: sir Samuel Hoare.

Segretario di Stato per i Domini e le Colonie: James Herry Thomas.

Ministro per l'Igiene: Neville Chamberlain.

Ministro del Commercio: sir Philip Cunliffe Lister.

I seguenti Ministri faranno parte del Governo, ma non saranno inclusi nel Gabinetto:

Segretario per l'Aeronautica: lord Amulree.

Primo Lord all'Ammiragliato: Austen Chamberlain.

Segretario per la Scozia: Sir Archibald Sinclair.

Ministro per l'Educazione: Sir Donald Mac Lean.

Ministro del Lavoro: Sir Enry Betterton.

Ministro dei Lavori Pubblici: Lord Londonderry.

Cancelliere del Ducato di Lancaster: Marchese di Lothian.

Per superare la crisi

ROMA, 25 notte.

Con l'annunciata formazione di un Governo di concentrazione nazionale la crisi politica dell'Inghilterra si può considerare superata, almeno per quanto riguarda il futuro immediato. Mac Donald, propendendo per l'interesse della Nazione anzichè a quello del suo partito laburista, non ha esitato a proseguire la sua strada, per quanto sia stato per lui doloroso separarsi dai suoi colleghi.

D'altra parte il partito conservatore, in omaggio alla volontà espressa dal Re, ha rinunciato all'idea della formazione di un governo conservatore-liberale.

Si dice che il nuovo Governo rimarrà in carica per il tempo disponibile per predisporre le misure finanziarie per il pareggio del bilancio. Dopo di che si avranno le elezioni generali nelle quali ogni partito riprenderà la sua libertà d'azione.

Non è da escludersi che il Governo nazionale possa far entrare in vigore le misure finanziarie senza chiedere il consenso del Parlamento, il che corrisponderebbe all'incirca ad un nostro decreto reale.

Non è possibile poter prevedere la durata del nuovo Governo, ma le previsioni generali sono che esso resterà in carica per parecchie settimane e forse per qualche mese.

Il fatto che il nuovo Governo è composto di dodici membri, invece di venti come il precedente, faciliterà certamente il suo compito.

Del superamento della crisi si ha conferma dal rialzo dei titoli avvenuti in Borsa e dall'andamento della sterlina, come anche dalla notizia che la Banca Federale di New York si è dichiarata disposta a concedere un ulteriore credito alla Banca d'Inghilterra.

Non è il caso attualmente di prevedere come si delineerà la situazione politica dopo che il nuovo Governo, espletato il suo compito, darà le dimissioni; ad ogni modo, da notizie di fonte londinese, è inevitabile una scissione delle file del partito laburista come pure delle «Trade Unions», giacchè è risultato chiaro in queste ultime ventiquattro ore che un certo numero di «Trade Unions» sono favorevoli alla politica seguita da Mac Donald.

Henderson sarà il capo dell'opposizione di tutte le forze del partito laburista, che si è scagliato contro Mac Donald.

A proposito di Henderson si ignora se, data la sua nuova posizione, tenda o no a rimanere presidente della prossima Conferenza del disarmo. Non è escluso che Mac Donald ed i suoi seguaci finiranno col formare un solo partito col liberale.

Sempre da fonte londinese si apprende che l'assenza di Lloyd George dall'attuale Gabinetto è semplicemente dovuta al fatto che egli non è ancora completamente ristabilito dalla sua grave malattia.

Alcuni giornali inglesi rilevano che la decisione di Mac Donald e di Snowden di ridurre del dieci per cento i sussidi ai disoccupati era dovuta al fatto che la Banca d'America aveva fatto capire che essa non avrebbe concesso ulteriori crediti al Governo britannico, se questi non avesse dimostrato di adottare delle reali economie. Si aggiunge che la politica della Inghilterra è stata essa stessa influenzata dalla volontà della finanza internazionale.

Basta porre in questi termini la questione per comprendere quanta sia l'indignazione dei giornali, coi quali però siamo d'accordo nel ritenere che la crisi finanziaria inglese sia un fenomeno passeggero e che la ricchezza dell'Inghilterra sia sempre in grado di superarla.

Importazione ed esportazione

all'esame delle Corporazioni

ROMA, 25.

Nel settembre, gli organi del Consiglio Nazionale delle Corporazioni riprenderanno l'esame del problema dell'importazione e dell'esportazione di cui le diverse Confederazioni hanno nel frattempo proseguito lo studio.

Il 10 settembre si riunirà la Corporazione dell'industria, sotto la presidenza di S. E. Trigogna, il 14 quella dell'agricoltura, presieduta da S. E. Serpieri; il 16 quella del commercio, presieduta da S. E. Alfieri.

Le tre corporazioni maggiori discuteranno le conclusioni a cui sono giunte le singole confederazioni e concreteranno il loro parere sull'argomento.

Successivamente ed in relazione alle conclusioni approvate, le altre corporazioni faranno conoscere il loro punto di vista in modo che all'assemblea generale, fissata pel 9 novembre, il problema dell'importazione e dell'esportazione venga portato dopo l'esame completo e approfondito fattone in modo organico delle singole corporazioni.

Le manovre dell'Armata aerea

ostacolate dal maltempo

MOLINO DI QUOSA, 25

Per il tempo proibitivo in talune zone dell'Alta Italia l'alta direzione delle manovre dell'Armata aerea ha deciso di sospendere il concentramento dei reparti.

S. E. Badoglio giunto in volo

al campo di Pisa

PISA, 25

Oggi alle ore 14 è arrivato in volo al campo di Pisa S. E. il Maresciallo Badoglio. Era a riceverlo al campo S. E. il generale Balbo Ministro dell'Aeronautica con gli ufficiali dell'alta direzione delle manovre. Il Maresciallo Badoglio ha preso alloggio a Molina di Quosa.

Le famiglie dei Caduti fascisti

rappresentate nel Comitato orfani di guerra

ROMA, 25

S. E. il Capo del Governo, su proposta del Segretario del Partito, con decreto de 17 luglio corr. anno ha chiamato a far parte del Comitato Nazionale dell'Opera Nazionale degli orfani di guerra, quale rappresentante dell'Associazione Nazionale delle famiglie dei Caduti fascisti, la signora Olga Mezzomo Zannini.

Il Segretario Federale di Rieti

ROMA, 25.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Avendo l'avvocato Pietro Rossi rassegnato le dimissioni da Segretario della Federazione provinciale fascista di Rieti, il Segretario del Partito lo ha vivamente ringraziato per la opera svolta ed ha proposto a S. E. il Capo del Governo la nomina a Segretario Federale di Rieti del camerata dott. Cesare Pileri.

S. E. il Capo del Governo ha approvato la proposta ed ha firmato il relativo decreto.

Il giuramento del Gabinetto Karoly

BUDAPEST, 25

I membri del Gabinetto Karoly hanno prestato giuramento nelle mani del Reggente, il quale ha poi ricevuto in particolare udienza i nuovi Ministri.

La Camera dei Deputati è convocata per giovedì 27 corrente. In tale seduta il Presidente del Conte Karoly esporrà il programma del nuovo Ministero.

Smuts a Southampton

per il centenario della British Association

LONDRA, 25

E' arrivato a Southampton il generale Smuts, il quale presiederà le riunioni per il centenario della Britsch Association, che cade il 23 settembre; il generale prenderà parte alle discussioni di sezione che tratteranno sull'applicazione della scienza ai problemi agricoli dell'Impero e a quelli dell'evoluzione dell'universo. Nel discorso che terrà a Southampton il generale farà un quadro del mondo scientifico odierno.

Verso la redenzione dei Magredi

Nel N. 42 de «L'Agricoltura Friulana» dello scorso anno, sotto il medesimo titolo, abbiamo scritto sui Magredi di S. Quirino di Cordenons, suscitando una malcelata incredulità negli ignoranti di trasformazioni fondiarie e nei «nemici» dell'irrigazione.

Col titolo «Esempio da imitare» il «Giornale del Friuli» del 30 s. m. riportava un telegramma che il sig. cav. Aldo Zuliani di Venezia aveva inviato a S. E. il Prefetto, in cui comunicava di elargire a beneficio di 10 balilla di Cordenons e S. Quirino, cinque dei 200 quintali di grano mietuto nei Magredi «da secoli incolti e deserti», ora fecondati con «amore e volere fascista».

A tale dispaccio, S. E. il Prefetto faceva seguire questo: «Cav. Aldo Zuliani - Venezia.

«Mentre esprimo alla S. V. il mio vivo compiacimento per l'opera di redenzione compiuta sui Magredi di Cordenons e S. Quirino; la ringrazio della generosa offerta di 5 Q.li di grano in favore di 10 balilla, offerta che ho segnalato a S. E. Ricci ed alla Presidenza del Consiglio dei Ministri».

Oltre a segnalare l'atto benefico del cav. Zuliani, dobbiamo ancora una volta segnalarne l'alto spirito d'intraprendenza e di civismo per l'opera veramente coraggiosa e degna dell'italiano nuovo, compiuta per tentare la redenzione di quei Magredi, un tempo solo tormentati dal freddo soffiar della bora, dilavati e corrosi dalle frequenti irruzioni dei torrenti, calpestati e devastati dalla furia della soldatesca turca e mercenaria.

E molto misere invero dovevano essere le condizioni del nostro territorio nei tempi passati, se facevano dire nel 1599 al Luogotenente Stefano Viaro come «...da alcuni anni in qua è talmente distrutta detta Patria, che non vi è nulla, che doi terzi delle case di essa ed anco li 3/4 non siano ruinate et dishabitate et poco meno della metà delli terreni di essa sono pustoti cosa veramente da compassionar molto». E pochi anni dopo Tomaso Morosini: «le terre non sono lavorate; andando dispersi quei furlani in diversi paesi, onde con commiserabile spettacolo si vedono specialmente oltre il Tagliamento Ville intiere dishabitate, apportando anco li torrenti un perpetuo danno a quelle campagne le quali sono in mille maniere oppresse».

E quelle deserte spianate, oggi non ci fanno che ricordare le devastazioni e le distruzioni del passato. E tanto più dobbiamo ricordarle, perchè se le inclemenze del tempo, della natura, e degli uomini, costrinsero gli antichi abitatori ad abbandonarle; oggi vediamo che l'amore alla terra, la passione al lavoro, lo spirito sociale ed umanitario, riportano l'agricoltura su quei nudi terreni, ritenuti fino a ieri incapaci di dare comunque uno sviluppo ad una qualsiasi vita animale o vegetale.

Quando nell'agosto del 1606 i Provv. ai Beni Comunali, Marc' Antonio Marcelo e Bernardin Belegno facevano le consegne ai Comuni di Cordenons e S. Quirino, con un proclama in nome della Serenissima, di 5465 campi di «communali» beni di cui i predetti Comuni erano investiti «ab immemorabili», dai quali derivano quelli attualmente di proprietà Zuliani, i beneficiati venivano obbligati a non far altro uso di detti terreni, se non quello al quale erano destinati, cioè: «à godere unitamente in Comune à pascolo, et uso di pascolo, facendo ubertoso (!) il paese, et allevando d'Animali... con l'infrascritte però condizioni che in quelle parti, che si ritrovasse a Bosco, sia conservati a legni buoni per l'Arsenal et il resto in alcun tempo mai possa essere da Voi affittato, livellato, permutato in qualsivoglia altro modo alienato in alcuna minima quantità per qualsivoglia occasione: o sotto qualsisia pretesto ad alcuna persona... non possa alcuna minima parte di essi Beni Communali esser «arrata, piantata», ne «coltivata» ne sopra quella esser lasciata far alcuna escavatione, ne alcuna Fornase da Calcine o Pierà?? sotto pena di privatione di anni 10 di detti communali, e chi torà ad affitto, over livello, arrarà, permuterà o altramente goderà in uso particolar di detti Beni oltre gli ordini prefatti di due, tresento per cadauno e per cadauna volta. «E i lotti o «prese» dovevano essere estratte a sorte di anno in anno perchè una stessa persona non potesse godere lo stesso terreno due anni di seguito...

E più tardi, quando i «lotti» erano ceduti in affitto per cinque anni, tali divieti venivano posti come condizione essenziale di contratto.

E quantunque il Governo Veneto istituisse nel 1556 il Magistrato ai Beni Inculti, per «adaquar, essicar, irrigare le terre incolte, non fu tuttavia provvido nei riguardi dell'Agricoltura, come lo fu invece per il Commercio. Ad ostacolarne pei la già limitata opera del Magistrato, intervenivano le leggi locali; negli inveterati usi e privilegi; la mancanza di denaro e di iniziativa, e la piaga del feudalismo che, come per i beni comunali, aveva le sue leggi, create colle investiture, le quali non facevano che mettere nell'imbarazzo il feudatario, che, privo di mezzi e «provvisto» di debiti, non sapeva come trovar i primi per estinguer i secondi, essendogli vietata l'alienazione del feudo, o di una sua parte... «quae Constitutionibus feudalibus accesserunt, receptum est, ut feudum neque in totum, neque in partem quaecumque est causa etiam necessitatis, non possit alienari» come diceva una legge del 1300... E come furono tentate le vendite dei feudi, furono tentate anche quelle dei terreni comunali. Così una relazione del Capitano di Pordenone al Consiglio dei X del Marzo del 1512, con cui spiegava come non fosse possibile caricare le spese per il mantenimento delle milizie alla popolazione... «la qualle invero pegeria, se non fosse che è poverissima: et non havemo trovato altro modo salvo che dicono voler alienare et vendere qualche sua cosa; et bene comunale». Si trattava di vendere venti campi di pascolo per il cui permesso veniva inviato in ispeciale ambasciata Ser Giacomo Gregoris all'Altissimo Cospetto di Sua Serenità.

E quantunque i Provv. ai Beni Comunali consigliassero la Serenissima a liberarsi di detti beni, soggetti sempre ad usurpi e causa di innumerevoli e frequenti litigi, e che venisse in seguito disposta per la vendita della quinta parte, tale stato di cose perdurò ancora fino al principio del XIX secolo; al sorgere della nuova alba napoleonica!

Ma già nel 1797 il Luogotenente Anzolo Justinian diceva al Senato: «Penuriano le legne, quel requisito, che tanto importa, ed è sorprendentemente scarso, poi cattivo il foraggio, che ne traggono, tutti e due mali che ricadono sul costume e su quella ingenita mania del pascolo.... Eppure non mancano per cosiffatta insaziabilità di pascolo immensi, e quasi innumerevoli tratti di terreno qua e là sparsi per ogni parte, tratti, che stando anco ai soli calcoli dell'occhio non deciderebbero forse meno di un terzo di quella intiera Provincia i quali crudelmente sottratti alla coltura, voluti anzi in balia di chiunque, e alla libertà stessa dei torrenti, propriamente muovano a compassione, nè possono guardarsi che con isdegno.

Ivi non arbori, ne possibilità di mantenere, giacchè tutto si distrugge nel suo nascere, standosi il tutto in arbitrio, e fra l'indiscreta mano de' villici costitutivi il pieno dei comuni: i quali in ciò infinitamente gelosi di una proprietà esclusiva, vogliono a tutta forza mantenersela o per immaginato, o per reale titolo di feudo, o come «Comunali». E già pensava alla loro vendita.

Non mancarono inoltre scrittori di cose agrarie ed economiche, che misero in evidenza il danno enorme che causavano i privilegi dei «comunali», danni che si ripercuotevano su tutta l'agricoltura e sull'economia, non solo dei Comuni, ma benanche della Patria. Così scriveva nel 1740 il veronese N. H. G. Gervasis, e nel 1798 il nostro Francesco Rota enumerava tutti i vantaggi che avrebbe arrecato all'agricoltura e alla Provincia il cedere la terra agli agricoltori in proprietà, affinchè coll'emulazione la migliorassero continuamente; «Dissodansi, scriveva egli, quei tratti immensi di comunali che esistono nel Friuli, e venduti e ripartiti si invitino tutti a gara a lavorarli.... all'aspetto ridente di una nuova dissodata campagna preparata dalle braccia di tanti inerti villici, che non possono in oggi se non mirarla in balìa degli ingrati, e sterili prodotti, si sentiranno anche bentosto più fortemente attaccati al nativo tetto, al proprio paese».

E con l'impulso animatore dato all'agricoltura, specialmente per opera della Accademia di Udine, nella seconda metà del secolo XVIII e con il conseguente interessamento del Magistrato ai Beni Inculti, e di alcuni luogotenenti, come Nicolò Contarini ed Alvise Foscari (1764-1767) e con il proclama 10 settembre 1768 del Senato per la moltiplicazione della specie bovina e con l'altro del 15 marzo 1787, con cui regolava lo «svegramento» dei pascoli e dei prati; condannando «il dannosissimo pascolo» ed istituendo dei premi per gli agricoltori che avessero posto maggior cura alle pratiche agrarie, l'agricoltura del Friuli ripigliava anima e vigore.

Ma fu solo più tardi, verso la metà del secolo scorso, in conseguenza delle leggi napoleoniche sui feudi e sui beni comunali, che questi ultimi poterono essere oggetto di particolari attenzioni. Nell'aprile del 1839 una legge austriaca disponeva che tutti i terreni comunali fossero alienati «per migliorare mercè le cure degli acquisitori la agraria condizione della Provincia» ed invitava i Comuni a scegliere il modo migliore per la vendita. E quelli che non furono venduti con denaro a privati, verso la fine del secolo furono dati in enfiteusi perpetua ai «comunisti» suddividendo in lotti o parti i beni predetti.

Ma sia per mancanza d'iniziativa, o per malnato misoneismo, sia per mancanza di mezzi, o per l'impossibilità di provvederli, la maggior parte di detti «ex comunali» pur spezzettati in infinite piccole parcelle, si presentano ancora come «lande incolte di terreno infecondo».

E come diversamente si potrebbero presentare, se per circa dieci secoli altro non servirono che ad un magro pascolo e ad una vasta piazza d'armi? Poteva l'agricoltura friulana progredire colle leggi, o meglio col governo della Repubblica e con quello dei Patriarchi? Come poteva mutare composizione quel terreno che mai vide un grammo di concime e mai sentì la punta dell'aratro?

Se si sono trasformati i terreni delle «brughiere» e delle «groane» lombarde, non dissimili dai nostri, e se, più vicino a noi, è stato possibile in pochi anni redimere l'aspro e ciottoloso agro Monfalconese: perchè non sarà possibile redimere i nostri Magredi?

L'audace e bella prova del cav. Zuliani, ci dice che nulla può restare d'intentato, avendo egli ottenuto nelle peggiori condizioni di terreno e senza irrigazione, così lusinghiero risultato.

«Ponghiamoci dunque animosamente all'impresa, diceva nel 1823 il pordenonese G. B. Bassi, pioniere della nostra irrigazione, ponghiamoci chè la possibilità ci invita, la pietà ci tragge, l'interesse ci adesca, la gloria ci infiamma. Se il torpore ci coglie, se l'indifferenza per il pubblico bene ci abbruttisce, temiamo... temiamo la esecrazione dei posteri.

R. VAZZOLER

Comizio di protesta a New York
contro i "gangsters„ omicidi

NEW YORK, 25

In seguito alla recente serie di delitti che hanno vivamente impressionato la cittadinanza, è stato tenuto a Madison Square Garden un grande comizio di protesta contro i gangsters. Sono intervenute circa venticinquemila persone alle quali hanno parlato parecchi oratori, tra cui l'ex-Ministro Colby ed il capo della polizia di New York. Mr. Colby, dopo aver rilevato che oramai New York non è più una città dove si possa vivere tranquillamente, ha annunziato che quelle autorità comunali hanno stanziato la somma di 126.000 dollari per l'acquisto di automobili e di motociclette blindate che gli agenti della forza pubblica impiegheranno nel la lotta contro la malavita. E' stato inoltre deliberato di dotare le automobili della polizia di apparecchi radio.

I Sovieti accusano l'Inghilterra
di armarsi contro di loro nell'Asia

MOSCA, 25.

Nell'Asia centrale e nel Caucaso non passa giorno senza che la stampa russa non additi alle popolazioni il pericolo di guerra che minaccerebbe i Sovieti, da parte dell'Inghilterra, nell'India, nell'Afganistan, nella Persia e nel Turkestan cinese.

«Se gettiamo un'occhiata alla carta geografica — scrive la «Pravda Vostoka» di Tasckent, accompagnando l'articolo di fondo con una cartina — notiamo subito lo sviluppo cospicuo di linee ferroviarie e aeree, di strade rotabili, in tutta l'Asia centrale. Tutte queste vie di comunicazione, così le già compiute come quelle in costruzione, hanno una mèta unica: i confini dell'Unione dei Sovieti. Sebbene allestite sul territorio di diversi Stati, esse furono create da un'unica e sicura mano sulla traccia di un ampio disegno strategico».

Tale mano sarebbe quella dello Stato Maggiore britannico.

«Nell'India settentrionale — continua il foglio citato — già da anni sono avviati preparativi per una guerra contro i Sovieti. Colà ci si arma palesemente e si è trasformata tutta l'India settentrionale in un accampamento d'armati».

Il giornale descrive le linee ferroviarie, gli aeroporti e le basi militari, che asserisce tutti costruiti mirando ad una guerra contro la Russia.

L'esercito anglo-indiano, con la sua forza odierna di 500 mila uomini, è superiore di 200 mila a quello che era nel 1914. Le spese militari dell'India ascendono a circa cinque miliardi di lire, assorbendo oltre la metà del bilancio.

«Secondo i disegni dello Stato Maggiore britannico, elaborati dal maggiore Orr, l'Afganistan sarebbe il centro della futura attività militare contro la Russia. Stando ai programmi odierni, subito dopo dichiarata la guerra alla Russia, 50 mila uomini dovrebbero occupare Kabul e Girishk; altri 30 mila occuperebbero i passi dello Hindukush, mentre 20 mila uomini resterebbero di riserva a Charikar.

Entro otto mesi le truppe nell'Afganistan dovrebbero salire a 200 mila uomini ed entro dieci mesi a 500 mila, con 100 mila di riserva».

Analogo aspetto presenterebbero i preparativi inglesi in Persia, dove le opere stradali starebbero «sotto la diretta sorveglianza dello Stato Maggiore britannico».

La ferrovia transpersiana, che ha Basra per capolinea, sarebbe stata tracciata, «in contrasto stridente col buon senso e con gl'interessi nazionali della Persia», quale mezzo veramente strategico per un intervento contro la Russia. «Ci si da gran da fare per allacciare la Persia col nodo strategico dell'impero britannico, che si trova in Egitto.

Come tale può considerarsi il Canale di Suez, che mette in comunicazione i paesi arabi, l'Egitto e la Persia, ed è inoltre la via di comunicazione tra l'Inghilterra e l'India. Generali inglesi hanno discusso apertamente nella stampa il problema di un'invasione di Baku e di altri punti importanti della Transcaucasia».

A quanto dicesi, nel disegnato intervento militare le comunicazioni aeree dovrebbero assumere importanza precipua. In tutti i punti strategici sui confini russi, l'Inghilterra avrebbe create forti basi aeree. La «Zaria Vostoka», giornale di Tiflis, scrive:

«Vediamo come gli inglesi rafforzano di anno in anno, di mese in mese le loro basi aeree contro le nostre Repubbliche transcaucasiche e dell'Asia centrale. I nodi essenziali politicamente ed economicamente, come Baku, Tiflis, Batum, Erivan, Tasckent, Asckabad, Alma-Ata, ecc., saranno, in caso di guerra, i primi bersagli degli attacchi aerei inglesi.

Data la cospicua funzione delle forze aeree nella prossima guerra contro la Russia, gli inglesi hanno portato il comando delle loro forze aeree dalla Mesopotamia settentrionale e dal confine afgano nell'India. Vi è sin d'ora una catena ininterrotta di aeroscali e di basi aeree lungo i nostri confini, che fa capo ad Occidente alla base di Mossul e ad Oriente a quella di Peshavar».

Tutta la stampa russa esprime l'opinione che l'Inghilterra stia sforzandosi di prender piede nella Cina occidentale. Secondo essa, le pretese spedizioni scientifiche degli inglesi nel Turkestan cinese non servirono che a fini militari e non furono che malcelati tentativi di spionaggio.

«Non a caso — scrive il giornale di Tiflis — la loro attività si dirige sulla traccia dei nostri confini e della nostra ferrovia del Turkestan. E' chiaro che ci troviamo di fronte ad una minaccia immediata non solo dei nostri confini orientali e di quelli delle nostre Repubbliche dell'Asia centrale, ma che anche la Repubblica nazionale mongola è minacciata».

Quale morale si deduca in Russia da tali informazioni, è superfluo dire.

Gli operai russi a Torino
ammirano l'industria italiana

TORINO, 25.

Sono giunti ieri mattina oltre sessanta degli operai russi appartenenti alla comitiva che è stata inviata in viaggio premio della U. R. S. S. a compiere un giro d'istruzione attraverso l'Europa. Gli ospiti russi, tra i quali sono parecchi operai, erano accompagnati dal console generale dell'U. R. S. S. residente a Genova e da alcuni funzionari della filiale genovese della «Fiat».

A riceverli alla stazione di Portanuova erano altri dirigenti della Casa Torinese, della quale i visitatori sono stati ospiti per tutta la giornata.

Un particolare saluto è stato portato agli arrivati da un gruppo di trenta russi residenti a Torino ed impiegati presso una officina cittadina.

Tutta la comitiva poi, osservata con curiosità dalla folla dei viaggiatori, è salita su alcuni capaci autobus che si sono diretti alle officine del Lingotto. Quivi è stata fatta la prima visita della giornata. Ricevuti dal direttore generale prof. Valletta e da altri dirigenti, i russi sono quindi stati accompagnati a visitare gli stabilimenti. Il giro compiuto attraverso i reparti ha destato negli ospiti vivissimo interessamento e grande ammirazione.

Molto da fare hanno avuto gli interpreti, cui naturalmente si erano aggiunti gli operai russi residenti a Torino per specificare in ogni reparto il funzionamento delle macchine modernissime e il procedimento della lavorazione.

Gli ospiti hanno espresso la loro viva ammirazione e la loro riconoscenza al prof. Valletta. Sempre con i torpedoni i visitatori hanno compiuto in seguito un giro attraverso la città, toccando i vari punti ove sono gli stabilimenti dipendenti dal gruppo «Fiat».

Alle 13, nella sede del Dopolavoro in Corso Moncalieri gli ospiti hanno partecipato ad un pranzo e alle quattordici la comitiva è partita per la valle del Pellice, ove ha visitato i grandi sanatori Agnelli.

L' "Artiglio„ interrompe i lavori
a causa del maltempo

BREST, 25

Una pioggia torrenziale, accompagnata da un vento violento, è caduta per tutta la giornata di ieri. Il mare era cattivissimo e numerose barche sono state costrette a rifugiarsi nella rada. Il vapore «Artiglio» ha dovuto lasciare il suo posto presso l'«Egypt» e interrompere i suoi lavori di ricupero.

Tre polacchi uccisi dai soldati
mentre tentavano di sconfinare in Russia

VARSAVIA, 25

In seguito alla propaganda svolta in alcuni comuni lungo il confine russo-polacco in favore dell'arruolamento della mano d'opera polacca nella U. R. S. S., si ripetevano di frequenza, in questi ultimi tempi, casi di sconfinamento illegale di polacchi in territorio sovietico. Sul tratto di frontiera fra Bobszyce e Gniedzilow ha avuto luogo stanotte un conflitto fra una pattuglia di soldati polacchi e un gruppo di polacchi che cercavano di passare nella U. R. S. S. Durante il conflitto tre di coloro che tentavano di sconfinare sono rimasti uccisi e quattro feriti. Altri ventidue sono stati arrestati.

Ameno epilogo di una vicenda nuziale
Ottuagenario rapito dal figlio

ROMA, 25.

L'avv. Michele Vallario, un pugliese che abita a Roma, l'altro giorno ebbe la sorpresa di leggere sui giornali che suo padre, agiato benestante di Cerignola, era sul punto di sposarsi per la seconda volta con la quarantenne Rosina Sgarro. La stranezza di questa pubblicazione consisteva in questo, che il signor Vincenzo ha 80 anni ben suonati, uno per uno, all'orologio del Municipio di Cerignola, i cui abitanti, all'annunzio degli sponsali, si erano abbandonati a giubilo incomposto, con canti e clamorose gazzarre sotto le finestre dello sposino che era stato costretto ad allontanare i disturbatori affacciandosi in berretto da notte e armato di secchie d'acqua e di altri liquidi sfollagente.

Il marito dormiente...

L'avv. Vallario, persona equilibrata e serena, non poteva permettere che il suo vecchio padre fosse messo in ridicolo da quattro perdigiorno in vena di buon umore, e sopratutto non poteva tollerare che la Rosina, dopo aver manovrato abilmente, accendendo nel cuore del vegliardo un' insana, folle passione, si accingesse a legittimare un'unione che da parte di lei non poteva avere altro scopo che quello di soffiare via i quattrini ammucchiati da don Vincenzo in tanti anni di lavoro. E allora decise di agire. Si mise in treno e partì per la ferace Puglia con un programmino sbrigativo da attuare.

Intanto a Cerignola il vecchio, appena celebrato in fretta e furia il rito religioso, si era tappato in casa con la donnetta e sembrava ringiovanito di vent'anni. Mangiava e beveva che faceva piacere a vederlo e la notte dormiva sodo come un bambino. Anche la Rosina, interrogata abilmente dalle intriganti vicine, aveva confermato, giurando con le mani aperte su' petto, che suo marito dormiva tutta la notte come un bambino. Chissà poi perchè le vicine, a sentire la donna, si smascellavano dal gran ridere.

Don Vincenzino sparito

Ma tanta ingenua pace, tanta bellezza e tranquilla serenità dovevano essere a un tratto turbate da un evento stranissimo.

Ieri appunto, mentre la Rosina giunta all'ora della cena, chiamava a gran voce il suo diletto sposo, s'accorse con indicibile strazio che don Vincenzino era sparito. Sulle prime credette a una scappatella del vecchio impenitente giocatore di briscola, supponendolo al caffè in compagnia di amici, ma poco dopo dovette convincersi che il suo Vincenzino era proprio scomparso e, ciò che più importa, senza lasciare la benchè minima traccia.

Che cosa aveva dunque determinato il vecchio a fuggire una sposa di lui più giovane di circa quarant'anni? Ma ancora una volta le vicine intriganti e che sanno tutto vennero in soccorso e la informarono che don Vincenzino era partito col diretto di Roma insieme col figlio Michele. Apriti cielo!

La disgraziata Rosina, strappandosi i capelli, si abbandonò alla più straziante disperazione. Che cosa le importava che il vecchio le avesse offerto cinquemila lire per il corredo nuziale?

Ieri sera le serenate e le gazzarre dei beffati perdigiorno incominciarono con maggiore intensità sotto il balcone dell' infelice Rosinella, che si è sentita dire perfino in musica che suo marito è stato rapito... da suo figlio.

Dopo il disastro del fiume Giallo
I profughi assaltano un magazzino di grano

SCHANGAI, 25

Dispacci da Hankeu annunciano che il fiume Yangpse ha rotto gli argini in un nuovo punto.

Migliaia di profughi, che erano stati ricoverati a Wuchang, sono annegati in seguito alla nuova piena del fiume.

Numerosi profughi cinesi, spinti dalla fame, hanno assalito la truppa che stava rimovendo del grano da un magazzino. I soldati hanno dovuto chiedere rinforzi per potersi liberare. I rinforzi sono giunti armati di mitragliatrice ed hanno ristabilito l'ordine.

Due ex Ministri di Queensland
assolti e acclamati

BRISPANE, 25

Il processo contro i due ex Ministri del Queensland, Theodor e Mac Cormoc, è terminato dopo più di un mese con l'assoluzione dei due imputati. Questi, come è noto, erano accusati di corruzione per la vendita al Governo del Queensland delle miniere di rame di Mungana. I giudici hanno emesso verdetto di piena innocenza. All'uscita dei due ex Ministri dalla Corte di Giustizia una folla di parecchie migliaia di persone ha fatto loro una dimostrazione entusiastica.

Bufera nell'Atlantico
Otto annegati

AUDIERNE, 25.

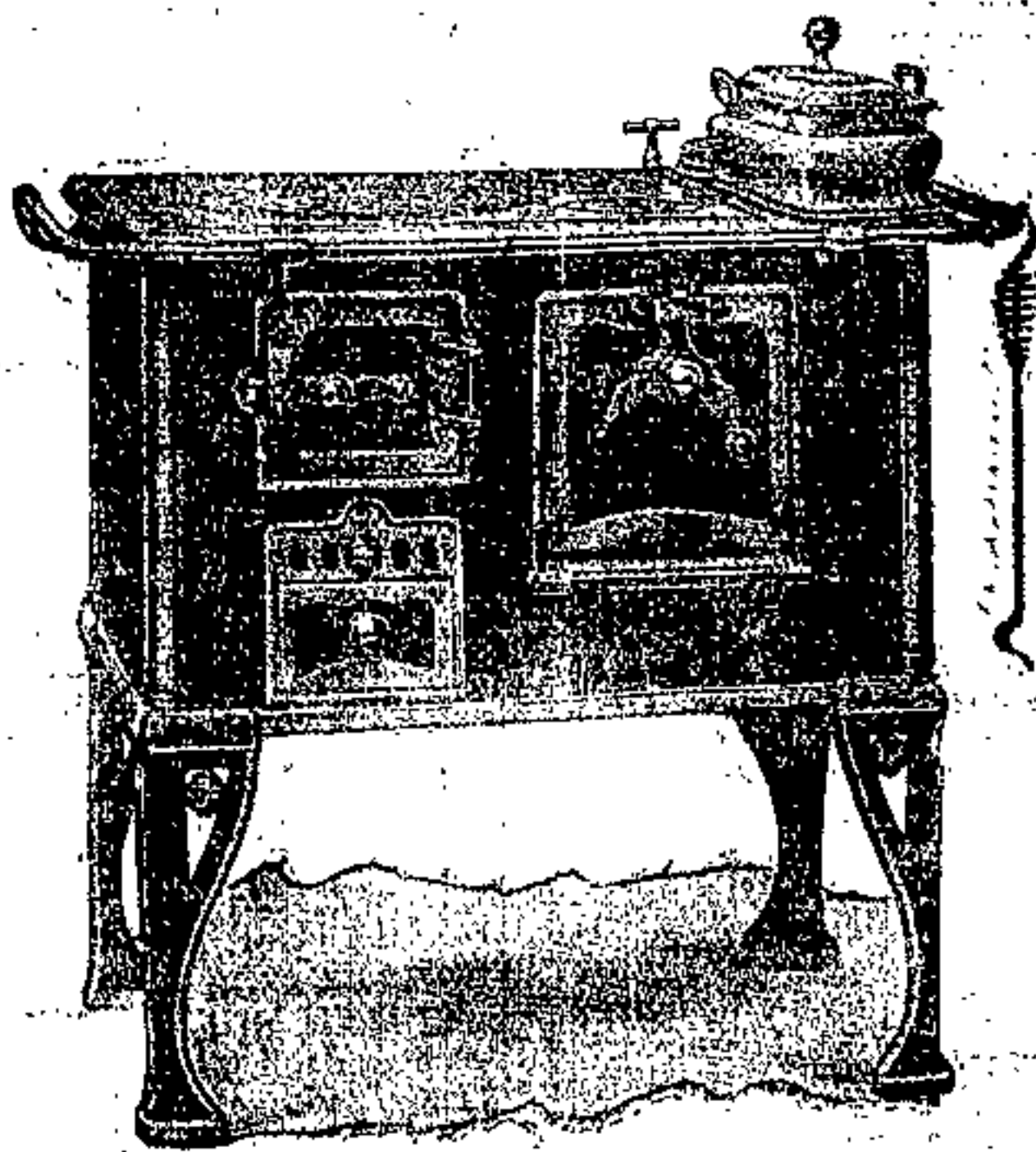
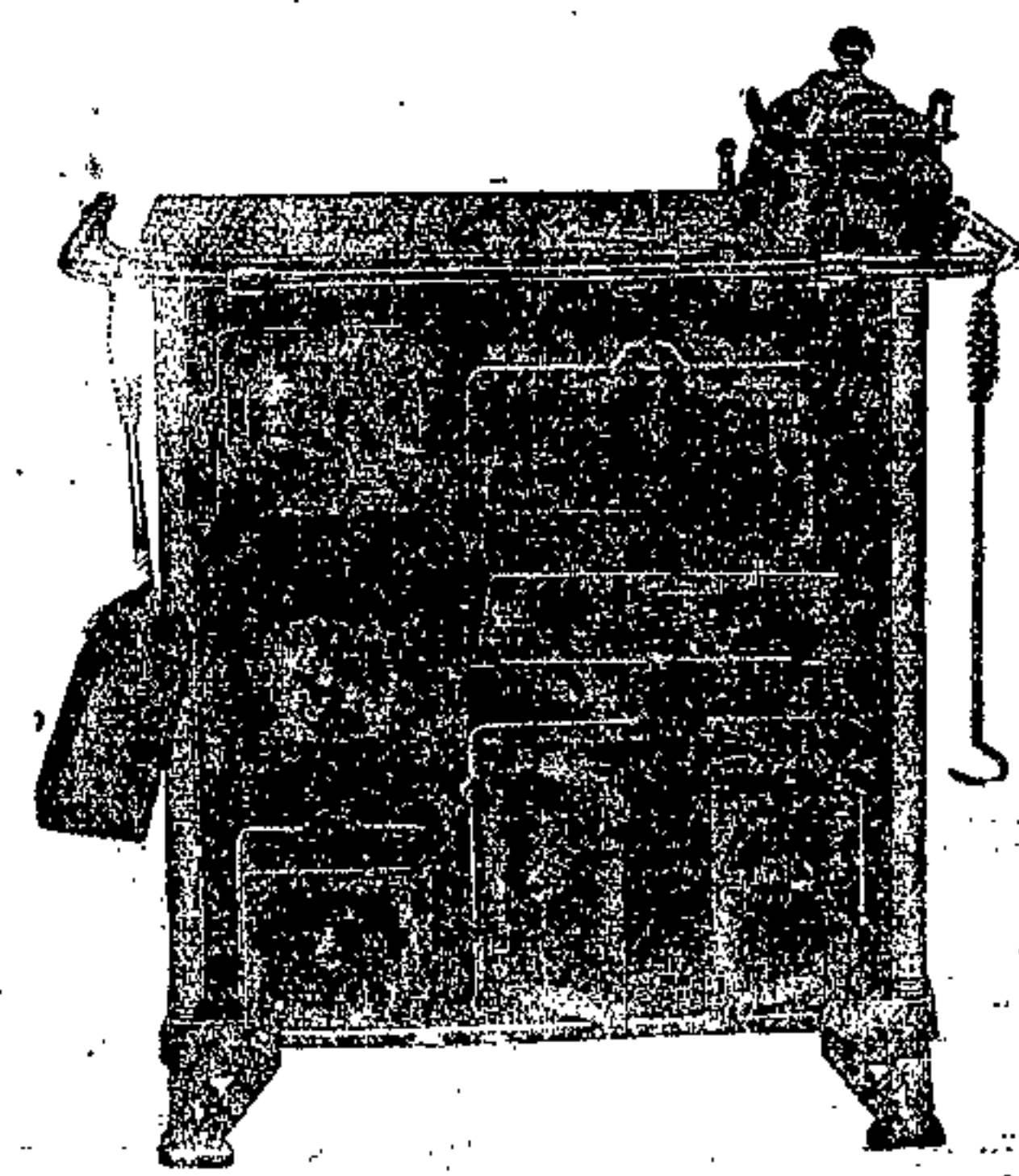
Una flottiglia di circa trecento barche era partita domenica dai porti di Audierne, Camaret e Douarnenez per recarsi alla pesca dell'aragosta al largo dell'isola di Sein a nord di Armen. Durante la notte una violenta tempesta si scatenò, mentre il barometro si abbassava bruscamente. Quasi tutte le barche fuggendo davanti al vento si mise al riparo all'isole di Sein cercando poi di ritornare a Camaret e a Douarnenez, mentre parecchie barche di Audierne facevano ritorno a questo ultimo porto. Verso le 11.45 a punta di Braviey presso l'entrata del porto, un'ondata ha sommerso tre barche: la «Bienaimi», che ha avuto il padrone portato via, la «Josephine Yvonne», che ha avuto asportati sei uomini su sette, e una terza barca che ha perduto un uomo.

Le gesta di un pazzo
Spara sulla folla

LILLA, 25.

Ieri sera, alla piccola stazione di frontiera di Comines, mentre il treno proveniente da Lilla entrava sotto la tettoia, un pazzo che si trovava sul treno stesso impugnando un fucile da caccia cominciò a sparare sulla folla.

Una persona è rimasta uccisa ed altre sette sono rimaste ferite, tra cui una che trovasi in condizioni disperate.

Poco dopo il pazzo fu trasportato al posto di polizia, da dove sarà internato in un manicomio.

CRONACA PROVINCIALE

L' " Osovane „ a Meretto di Tomba

Meretto di Tomba, è un quieto paesino del medio Friuli: gente laboriosa e buona, attende, nella assoluta maggioranza, ai dolci lavori dei campi. Popolazione pacifica che vive seguendo con ansia e con speranza le sorti della campagna, la più grande fonte di benessere per questi paesi. Ma quando si entra a Meretto, si riceve immediatamente la impressione di trovarsi in un paese dove gli anni del dopoguerra hanno portato innovazioni e opere nuove e indispensabili. Chi ha la cura e la direzione del Comune vede le necessità e provvede a migliorare le sorti di questa popolazione. Era di domenica, e l'Osovane faceva il suo ingresso a Meretto fra gli sguardi di curiosità e di compiacenza dei paesani, i quali sbucavano dalle case e dagli ampi portoni, che s'aprono sulle aie vaste, invase da carri e da pollame. Dalla piazza del paese (tutte di una grande estensione queste piazze del medio e basso Friuli!), si possono vedere i segni di cose nuove e belle.

Diritto diritto, sale al cimitero il viale del Parco della Rimembranza, dai cipressi snelli e giovani: due grandi cippi di tufo d'Osoppo sono posti all'ingresso del viale e portano le seguenti scritte su bronzo: In Christo Resurrecturis Dicatum; e l'altra «Huius Municipii Cives pro Patria Functis» 1915-1918.

Presso la chiesa sorge l'asilo, da qualche anno edificato, e sul Municipio è murata una lapide ai Caduti: una lunga teoria di nomi, di umili fantaccini sacrificatisi silenziosamente al dovere per la Patria. Le campagne poi, sono da non tanto tempo, mercè l'opera del Consorzio di irrigazione, intersecate da provvidenziali canali che portano l'acqua alla terra assetata.

Ma altre cose sono nei propositi di questa gente attiva, meglio direi, nel tenace e nobile volere del Capo del Comune, che è un garbatissimo poeta friulano, il Dott. Pietro Someda de Marco. Egli vuole elevare il suo Comune e desidera adeguarlo ai tempi e alle necessità morali ed economiche. Lavora adesso coi suoi collaboratori, giovani volonterosi, per far sorgere la Casa del Balilla, dove i ragazzi potranno riunirsi a giuocare ad istruirsi e ad educarsi nel sentimento di Dio e della Patria. A questo scopo venne organizzata la serata del 23 corrente con l'intervento dell'Osovane, attesissima in Meretto e dalle popolazioni dei paesi circonvicini. Un manifesto con un abbondante programma di spettacolo di varietà, tappezzava i muri: nel cortile dei Conti Rota c'era un intenso fervore di preparativi per la recita. Ragazzi e giovani, solerti e festosi, correvano di qua e di là a prendere e portare mobili, oggetti, per predisporre i posti alla immensa folla che si prevedeva per la recita.

Nella casa dei Someda

Ma i numi tutelari del paese, i propulsori di ogni iniziativa bella e buona, sono i fratelli Dr. Pietro e prof. Carlo Someda de Marco: poeta e letterato, come ho detto il primo, facitore del nostro Strolich; artista, pittore e scultore il secondo, insegnante giovanissimo all'Accademia di Venezia. Per il loro paese i Someda sentono un affetto fortissimo, e, benchè le loro occupazioni professionali richiedano quasi sempre la loro presenza in città, pure, quando sono liberi da impegni, ritornano al loro paese per portarvi la loro opera. La casa dei Someda, dove vive ancora il vecchio genitore cav. Giuseppe Someda, arzillo e dotato, nonostante i suoi 87 anni, di una sorprendente memoria, è una di quelle antiche case semplici e comode, dove l'arte e l'agricoltura si ammirano in armonioso connubio. E' questa la fucina poetica di Pietro, il poeta, e di Carlo, il pittore, del quale ultimo si possono vedere belle opere e traccie e segni della sua arte singolare, definita, varia. Qui si possono vedere progetti, studii, abbozzi di lavori che lo scultore e il pittore-decoratore, che è annoverato tra i migliori artisti, ha sparso ovunque in Friuli e in Italia.

I Someda sono amici e ammiratori dell'Osovane, che hanno voluto avere ospiti altra volta a Meretto, dove la Compagnia venne ricevuta colla più lieta e unanime cordialità e con espansione, non rumorosa, ma affettuosa molto. Pieri Someda de Marco compose in quella circostanza una veramente ispirata poesia in friulano, musicata da Domenico Mattiussi che l'Osovane potrebbe cantare nelle sue comparse.

Casa di letizia salutare, d'arte, di poesia, di fiori, di agricoltura, questa dei Someda, nonchè della schietta friulanità, salvaguardia di latinità e di italianità. Sulla porta sta scritto: «Amis, entrait cun Dio».

Lo spettacolo pro Casa Balilla

Fino dalle ore 6, del pomeriggio, dai paesi vicini cominciò ad affluire gente desiderosa di godere la recita dell'Osovane. Sulla piazza e intorno all'annoso tiglio, la gente si aduna nella attesa di entrare nel cortile dello spettacolo. Guardo alla luce del sole, che tramonta, una rozza ma molto espressiva pittura in affresco sopra la porta di una osteria. Raffigura due bersaglieri che nella campagna di Meretto acciuffano un «Muc», o soldato tedesco. Le figure sono buffe, perchè l'arte è oltremodo rudimentale. Nel cortile dei Conti Rota, in fondo, verso mezzodì, risalta il palcoscenico improvvisato ma ben fatto: lo scenario è bello... e originale, perchè tra i campanili e le chiese monumentali d'Italia si può scorgere anche quella di Meretto colla facciata del 700. Una vera folla giunge dai paesi circonvicini con tutti i mezzi di trasporto moderni ed antichi: carrettini, biciclette, auto e qualcuno arriva col bastone di San Francesco, «par viodi e sentii chei bulos e chei saettis dall'Osovane!».

Il vasto cortile, chiuso verso tramontana dal vecchio edificio settecentesco, che all'estremità, verso est, termina con una graziosa «rotonda», si va affollando di spettatori, tra i quali vediamo affaccendarsi gli organizzatori della festa e collaboratori del Podestà nelle istituzioni giovanili: Maestro Luigi Tessitori, Ten. Valentino Vorano Segretario Comunale, Domenico Mattiussi, il vice Podestà Antonio Uliana ed altri.

Molte distinte persone e autorità sono venute dal di fuori. La rinomata banda di Pantianicco, diretta dal bravo maestro cav. Basciu, prima e durante lo spettacolo ha svolto un programma applauditissimo. I fuochi di artificio a sorpresa davano un colore vivace alla rappresentazione.

Gli attori principali dell'Osovane: Ottavio Valerio, Giovanni Faleschini, Lidio Zerbinatti e Giovanni Valerio hanno suscitato, come al solito entusiasmo e allegria. Il programma, così come era preparato, viene all'ultimo istante rimaneggiato: alcune parti vengono addirittura sostituite con altre. Giovanni Faleschini si decide a dire il monologo «Lassait che mi sbrochi» di Someda all'ora di andar in scena, senza la necessaria preparazione. E fa un figurona, chè tutta la gente gode e si diverte nel vedere quel bel campione di «massarie» a sfogar con tanta naturalezza il suo animo indignato. Ottavio Valerio, anche lui, e come soltanto sa fare lui, comparè sulla scena a sostituire alcuni numeri del programma con dizione di canzoni liete e patriottiche. Breve, ma buono per le espressioni contenute, il bozzetto di Pietro Someda del titolo «Una nuova recluta», riluttante da prima ad inscriversi nell'O. N. B., viene poi persuaso da un compagno e da una piccola italiana. Completi i sentimenti manifestati attraverso i piccoli attori, tra i quali si distinse il balilla Vecchiani Delsi per molta spigliatezza.

La commedia in un atto «L'Interprete», costituì la parte più divertente della serata. Risaltò qui la comicità geniale di Ottavio Valerio, le maniere precise di Giovanni Valerio, le trasformazioni gustose di Giovanni Faleschini e le caratteristiche di attore di Lidio Zerbinatti. Altri attori furono: Di Sopra Valentino, Toniutti Giov. Battisti, Giovanni Lenuzza, Cosani Giovanni.

Da ultimo l'Osovane cantò alcune canzoni friulane: «Ciampanis di Sabide sere» del Garzoni, «Lusignute» e «Un vasut sul miò scritori» di Giovanni Lenuzza di Osoppo. Ottavio Valerio declamò «La vivandiera», «Pupo biondo» ed altre poesie.

Gli attori principali ebbero molte spiritose uscite a soggetto. Col «No iùs din la buine sere», cantato a piene voci, si chiuse lo spettacolo. Il pubblico uscendo dal cortile ripeteva con compiacenza: «E' se babios chei di Osof! E fasin ridi dute la provincie!».

Durante la fraterna colazione offerta dall'Osovane, dopo la recita, pronunciarono felici espressioni Tita Rossi che, «ridendo castigat mores», tra serio e comico cioè, e il dott. Pietro Someda de Marco che sciolse addirittura un inno all'Osovane, che «come fior dal Tiliment» viene a portare l'allegria dall'alto al basso Friuli.

ANTONIO FALESCHINI

DA PORDENONE

Nei Bersaglieri

Domenica alle ore 15,30 nella sede della Sezione e per convocazione fatta dal presidente signor Giacomo Presacco si è svolta una importante riunione dell'intero consiglio e dei vari capi gruppo.

Di questi ultimi intervennero con la puntualità bersaglieresca che li distingue i sigg.: Marco Grigoletto, Cleto Manfrin, Paolo Roncali per Cordenons, Pietro Masutti, R. Bortolin, Basilio Santarossa, Pietro Da Re per Porcia e frazioni, Ernesto Bortolin per Brugnera, Angelo Bortolussi per Zoppola.

Prima di iniziare la seduta vennero commemorati i due giovani camerati di recente scomparsi: Arturo Innocenti ed Egidio Marcocchio alla cui memoria i presenti mandarono un accorato saluto.

Poi il presidente ebbe parole di elogio e di compiacimento per i capi gruppo intervenuti, per la assidua e fattiva collaborazione che danno alla presidenza e per l'attività veramente bersaglieresca che svolgono presso i rispettivi soci. Egli li esortò a perseverare nell'opera di propaganda onde dare maggiore sviluppo ai rispettivi gruppi.

In proposito fece presente che in vista del prossimo congedamento delle classi, è necessario che tutti i bersaglieri congedandi vengano iscritti ed inquadrati nelle file della sezione.

Si passò quindi alla trattazione dei vari argomenti che erano all'ordine del giorno e fra questi: 1-o l'assoluta necessità che nelle adunate tutti i bersaglieri abbiano la divisa di prescrizione. Per lo meno: fez, e camicia nera con fiamma cremisi.

A tal scopo vennero incaricati i capi gruppo di raccogliere presso i soci le prenotazioni per l'acquisto di effetti di divisa occorrenti. — Per la fanfara onde mantenerla in efficenza venne proposto e deciso l'aumento degli elementi, che man mano si possono trovare fra i bersaglieri congedandi.

Per la grande adunata dei bersaglieri che avrà luogo l'11 settembre 1932 a Roma, il presidente propose la raccolta delle quote settimanali da parte di coloro che intendessero di intervenirvi.

Ad unanimità venne deliberata ed accettata tale proposta ed i capi gruppo vennero incaricati di collaborare a tal uopo presso i rispettivi soci.

Per iniziativa e desiderio di tutti i presenti venne infine stabilita per la fine del settembre p. v. una adunata sociale di tutti i soci della Sezione alla quale saranno invitati le autorità cittadine, il Fascio e le rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche.

Da ultimo il segretario fece una sommaria relazione finanziaria, e pregò i capi gruppo di interessarsi per la riscossione delle poche quote arretrate e per la prenotazione dei distintivi della associazione.

Nell'Associazione Ufficiali in congedo

Riceviamo:

Il capo nucleo di Pordenone, in adesione alle cortesi premure del sig. Comandante del Battaglione Genio Ferrovieri, invita i signori Ufficiali in congedo a trovarsi oggi mercoledì alle ore 15,30 presso il Teatro Licinio per recarsi in Comina, alla sede del Battaglione a far visita ai Signori Ufficiali del Campo e assistere ad interessanti, speciali esperimenti ed esercitazioni.

I partecipanti che possiedono automezzi, sono pregati di metterli, possibilmente, a disposizione dei colleghi.

Gli stessi Signori Ufficiali in congedo sono pure avvertiti che giovedì 27 corr. dalle ore 15 in poi, ricorrendo la festa del Battaglione Ferrovieri, si svolgeranno nel stesso campo della Comina, svariati trattenimenti ai quali tutti possono liberamente intervenire.

Mercato settimanale

Diamo il listino delle merci fissate nel mercato settimanale di sabato 22 u. s.:

Granoturco vecchio al quintale da L. 52 a L. 54 — Fagioli da 160 a 180 — Sorgorosso da 30 a 35 — Frumento da 80 a 85 — Patate da 40 a 50 — Vino mediocre all'ettolitro da L. 120 a 180 — Uva nostrana, al quintale da 180 a 200 — Fieno da 20 a 30 — Strameglie da 10 a 12 — Legna da ardere da 9 a 12 — Buoi e manzi a peso vivo da 220 a 230 — vacche da 180 a 200 — vitelli da 260 a 300 — Uova la dozzina da 3,60 a 4,20 — Polli e galline al Kg. da 6,50 a 7; capponi e tacchini da 6 a 6,50 — Maiali lattonzoli al capo da 15 a 30.

Da PORCIA

Per i nati nel 1911

Tutti quei giovani che credono di avere diritto alla ferma minore dell'ordinaria, e che non lo avessero ancora fatto, sono invitati a portarsi in municipio ufficio dello stato civile non oltre il 15 settembre prossimo, per la preparazione dei documenti necessari a tale riduzione di ferma.

Le nuove campane

Molto pubblico, ogni giorno, si reca alla nostra arcipretale, per visitare le nuove grandi campane. Nella cella campanaria, intanto si vanno ultimando i lavori necessari per il collocamento dei nuovi sacri bronzi che fra una quindicina di giorni saranno inaugurati.

Da BUTTRIO

Festa dell'uva

Anche a Buttrio si sta attivamente lavorando perchè la festa dell'uva abbia ad avere quel successo di riuscita pari all'importanza che gode nella regione come eminentemente vinicola. Sappiamo difatti che sotto gli auspici del Fascio e con la collaborazione del Comune si è formato domenica una riunione alla quale oltre alle autorità locali, hanno partecipato pure anche i delegati delle singole Aziende Agricole.

Si sono costituite diverse commissioni per modo di dividersi il non lieve lavoro di organizzazione poichè oltre ad una esposizione vendita delle migliori uve da tavola presentate dalle Aziende locali, avremo una sfilata di carri folkloristici (come ciclistica) una manifestazione sportiva (corse ciclistica) dotata di ricchi premi.

La gran massa di udinesi e dei paesi vicinori che in quel giorno affluiranno a Buttrio avrà così modo di vedere ed ammirare l'ospitale paese dei colli sopra citati, re.

Da Gemona

Solenni funerali di un caposquadra della milizia sanitaria

Ieri sono state tributate solenni onoranze funebri alla Camicia nera ex combattente caposquadra della D. A. T. Cesare Stefanutti, strappato repentinamente e crudelmente all'affetto dei suoi cari, ad un anno circa di distanza dalla morte del suo tanto compianto fratello Giuseppe, pure milite della Antiaerea. Due stimate ed apprezzate famiglie colpite in così breve volger di tempo da grave sciagura.

Il camerata Cesare Stefanutti, noto mobiliere ed attivo artigiano, era da qualche giorno tornato dalla Capitale dove stava portando a termine, per il collocamento in un palazzo, una magnifica scala artistica in legno; e stava cogliendo uno dei suoi migliori premi della sua ben avviata industria.

Il destino è stato fatale, come per il povero suo fratello.

I funerali riuscirono solenni e furono una dimostrazione profonda di cordoglio verso le stimate famiglie Stefanutti, Pittini, Perissutti.

Furono rispettate le volontà dell'Estinto che non volle nè corone nè fiori e che volle fosse portata la sua salma sopra una carrozza di terza classe.

Intervennero ai funebri, una rappresentanza delle due Centurie Balilla, di Avanguardisti, di Piccole Italiane, di Giovani Fascisti, i suoi commilitoni della D. A. T., gli ex Combattenti, le Camicie nere con gagliardetto, la Società Operaia, Commercianti, Industriali e la cittadinanza.

Intervennero le Autorità politiche: Seniore sig. Antonio Valerio comandante la Legione D. A. T. il comandante locale C. M. Bonitti Francesco, il presidente dei Combattenti sig. Federico Diciemma, il Direttorio del Fascio, il presidente dell'O. N. B., dott. Attilio Antonelli, il Delegato dei commercianti fascisti e presidente della Società Operaia sig. Giacomo Falomo, e numerose altre.

Seguivano la bara i numerosi parenti. Dopo le esequie in Duomo il corteo proseguì per il cimitero, dove fu compiuto il rito fascista. Tra il compianto generale la salma venne calata nella tomba. Rinnoviamo alla signora Maria Perissutti ved. Stefanutti e a tutti i parenti le nostre vive condoglianze.

I Giovani fascisti a Udine

Lunedì il manipolo celere del nostro Fascio Giovanile di Combattimento si recò a Udine con la vecchia fiamma delle squadre d'azione dove fu passato in rassegna dall'on. Scorza comandante di tutti i Fasci Giovanili. Il nostro reparto celere fu assai ammirato, per la disciplina, per il contegno, per lo inquadramento e per il già attesto attivamente il comandante ten. Amilcare Zumino ed il suo aiutante studente universitario Cesarino Simonetti. Al ritorno da Udine i giovani fascisti, cantando gli inni della Rivoluzione, sfilarono squadristicamente per le vie cittadine.

L'ex presidente della "Pro Gemona"

A settantasove anni il benemerito ex presidente della Società «Pro Gemona», signor Lodovico Giovio, affrontò il rischio di una operazione nel nostro ospedale civile. Medico chirurgo fu il chirurgo primario direttore dell'Ospedale civile dott. Luigi Rieppi che operò il nostro caro e stimato concittadino con molta perizia dell'arte chirurgica. Il Presidente Giovio uscirà fra una ventina di giorni dall'ospedale civile, completamente rimesso in salute. A lui i migliori auguri nostri e dei concittadini.

Da TOLMEZZO

Una lettera dell'ing. Marpillero

Riceviamo:

«Da un articolo comparso sul «Giornale del Friuli», vengo a conoscenza della formazione di un Comitato con lo scopo di conferire al sottoscritto, un pubblico attestato di benemerenza, per eventuali meriti in relazione alla Cartiera di Tolmezzo.

Nel mentre non posso che ringraziare le persone di questo Comitato per il loro vivo e spontaneo interesse alla vita economica del paese, debbo declinare senza altro questo omaggio.

Non ritengo infatti che l'aver indicato Tolmezzo come zona eventualmente adatta ai promotori dell'impresa mi conferisca meriti di alcun genere, perchè dovendo creare una località, nessuna poteva conoscer meglio, e cercar di favorire, di quella dove son nato.

Se esistono dei meriti questi vanno soltanto ed unicamente attribuiti a quelle persone che dotarono la sede, che da parte dei fondatori dell'Impresa, si è rivelata la più adatta fra le numerose prese in considerazione.

ing. Paolo Marpillero».

Da PIANO D'ARTA

I numeri della lotteria

Numeri estratti nella lotteria tenutasi domenica 23 u. s. a vantaggio della Scuola Professionale: Serie 11 N. 1055 (dono del Papa) — Serie 21, N. 2099 (dono LL. AA. i Principi di Piemonte) — Serie 16, N. 1568 (ritratto di S. M. il Re) — Serie 27, N. 2372 (ritratto di Mussolini) — Serie 22, N. 2200 (bicicletta) — Serie 23, N. 2270 (vitello) — Serie 19, N. 1827 — Serie 17, N. 1692 — Serie 1, N. 24 — Serie 25, N. 2478 — Serie 3, N. 243 — Serie 10, N. 961 — Serie 15, N. 1473 — Serie 8, N. 685 — Serie 12, N. 1134.

Da San Vito al Tagliamento

La squadra del Concorso Dux

Ieri nel pomeriggio il prof. Apicella, direttore ginnico-sportivo del Comitato Provinciale Balilla, accompagnato dal Presidente del Comitato Comunale seniore Dino Fancello, ha assistito alle esibizioni di allenamento della squadra di Avanguardisti che avrà l'onore di partecipare al terzo Concorso «Dux» svolgentesi a Roma.

Egli ha trovato la squadra composta di buoni elementi che fanno prevedere un discreto piazzamento, ed alla fine degli esercizi si è congratulato con tutti i componenti la squadra nonchè con l' istruttore.

Sappiamo che la partenza per la capitale avverrà domani 27 corrente.

La visita pastorale di S. E. Paulini

S. E. mons. Luigi Paulini, Vescovo di Concordia, ha compiuto in questi giorni la visita Pastorale alla Parrocchia di S. Vito.

L' ingresso ufficiale nel Duomo è avvenuto sabato alle ore 19.30. Egli è stato accolto da mons'gnor Luigi Cozzi Arcidiacono, da autorità ecclesiastiche e da molto popolo. Seguì subito la funzione di apertura della visita durante la quale S. E. rivolse il suo cordiale saluto alla popolazione.

Alla domenica il Vescovo celebrò la S. Messa alle ore 7 ed alle 9.30 seguì l'amministrazione della Cresima a circa 150 fanciulli.

Alle ore 11.30 S. E., nella canonica, ebbe la graditissima visita del Podestà on. Enrico Fancello. il quale era accompagnato dal Vice-Podestà sig. Giuseppe Vivalda e dal Segretario Capo del Comune sig. Giuseppe Pellegrini.

Il colloquio si svolse in una atmosfera di cordialità e grande cortesia, durante il quale il Podestà si disse lieto di portare a S. E. il saluto e l'omaggio della popolazione.

S. E. mons. Paulini annunciò al Podestà che gli sarebbe tornata di doverosa soddisfazione la restituzione della visita nella Sede Municipale.

Nel pomeriggio della domenica accompagnato da mons. Luigi Cozzi, S. E. il Vescovo visitò il nostro Ospedale. Egli fu ricevuto dal Commissario prefettizio rag. Nicola Gambardella, dal Direttore cav. dott. Piero Masotti, dal medico primario dott. Maieron, dal segretario ff. sig. Giuseppe Nonis. Ivi si trovavano anche la N. D. co. May Rota, la N. D. co. Gianna Vinai Tullio e la signora Ady Kind Fogolin, il perito agrario dell'Istituto Vial sig. A. Primon. Dopo la visita alla Cappella, S. E. accompagnato dai presenti e dalle Rev. Suore si portò nelle corsie del Pio luogo intrattenendosi con affabilità con gli ammalati ricoverati verso i quali ebbe parole di conforto. Prima di lasciare l'Ospedale Egli volle fare una oblazione pro ammalati tubercolotici.

Sempre nel pomeriggio di domenica il Presule visitò le varie chiese della cittadina accolto dal deferente omaggio dei fedeli e dal saluto affettuoso dei bambini dell'Asilo Fabrici.

Il lunedì S. E. mons. Vescovo celebrò nel mattino la Messa nella Chiesa del Camposanto dove ebbe la soddisfazione di trovar radunati molti religiosi. A queste omaggio ai defunti seguì la visita al Santuario di Madonna di Rosa accolto dai religiosi del luogo.

Seguì anche la visita alle Scuole della Dottrina Cristiana e quindi all'Asilo Infantile di Madonna di Rosa accolto dai bambini ivi raccolti.

S. E. visitò inoltre la Scuola di Dottrina Cristiana in Duomo ed all'Asilo Fabrici rivolgendo ovunque la sua affettuosa parola. Iniziò poi il giro degli Oratori di Collina, Torricella, Boreana, Casabianca, Cregnutto e Braida accolto rispettosamente dai frazionisti.

Alle 16 S. E. mons. Luigi Paulini, accompagnato dall' Arcidiacono mons. Luigi Cozzi si è recato in Municipio per restituire la visita al Podestà. Egli fu accolto con il rispetto e la deferenza dovuta alla Sua alta autorità spirituale. Prestavano servizio d'onore le Guardie ed i messi comunali in alta uniforme.

Il Podestà on. Fancello presentò a S. E. i dirigenti di varie organizzazioni locali rivolgendo cortesi parole di circostanza e di saluto all'Ospite gradito. Mons. Vescovo si mostrò quanto mai soddisfatto del ricevimento e, visitando i vari uffici municipali, espresse il suo compiacimento per la loro perfetta e decorosa sistemazione. Ossequiato da tutti i presenti egli lasciò la sede municipale.

Dopo qualche visita ad ammalati e dopo aver rivolto il suo ultimo saluto al popolo durante la cerimonia di chiusura alle ore 19 tra il festoso squillare delle campane S. E. mons. Vescovo ripartì alla volta della sua sede, ossequiato dalle autorità ecclesiastiche e dai fedeli.

La domenica sportiva

Le domenicali affermazioni del Club Stefanutti del Dopolavoro non conoscono soste e anche domenica scorsa sei rappresentanti del sodalizio su otto allineati alla partenza delle varie gare si sono classificati ai posti migliori.

Nel Gran Premio Basaldella per la terza e quarta categoria di 132 Km., Fontana e Vacchiani si sono classificati rispettivamente terzo e quinto aggiudicando al Club Bianco Nero la Coppa Gambarotta in palio per la società con più arrivati nei primi cinque Centis e Bortolussi terzo e sesto nella larga «Gazzettino» per quinta categoria, mentre Corradini ha ottenuto una nuova vittoria e Boscariol un ottimo quarto posto nella gara di sesta categoria.

Sono risultati superbi che pongono in evidenza il valore dei rappresentanti del Club Stefanutti, e che acquistano ancora maggior importanza quando si pensi che alle tre gare presero parte circa 200 ciclisti in rappresentanza di una ventina di Società del Veneto, del Friuli della Venezia Giulia e di altre regioni.

Al convegno di Scorzè

Alla chiusura delle iscrizioni 12 ciclisti-turisti, soci del Club Stefanutti, hanno aderito alla partecipazione al grande Convegno Scorzè che avrà luogo domenica 30 corrente.

La partenza è fissata alle ore 4 precise di domenica dalla Piazza Vittorio Emanuele III. Il ritrovo è quindi stabilito 10 minuti.

Durante la marcia sarà scrupolosamente osservata la tabella che non dovrà superare i 20 Km. all'ora. Sono stabilite fermate per i visti al foglio di viaggio dagli organizzatori a Motta di Livenza, Treviso e Noale.

Si rammenta che è obbligatoria la maglia sociale bianco-nera e i calzoni allo sport. Se altri soci intendono prender parte dovranno prenotarsi presso il segretario sig. De Vittor fino sabato, i quali però non potranno avere domenica stessa il distintivo ricordo in argento che sarà trasmesso dagli organizzatori nel più breve tempo possibile.

Da RIVIGNANO

Bella affermazione

Il capo centuria degli Avanguardisti Adolfo Comuzzi di Sante, essendosi particolarmente distinto nel recente concorso che ebbe luogo a Roma dal 24 luglio al 21 agosto a. c., per ordine della Presidenza Centrale dell'Opera Nazionale Balilla è stato colà trattenuto allo scopo di collaborare nella grande organizzazione del prossimo « Campo Dux ».

Vive congratulazioni al bravo Comuzzi

Da Cividale

Concorsi

Con recentissime deliberazioni il Podestà ha disposto i seguenti concorsi:

Due posti ad agente per l'Ufficio imposte di consumo — Un posto di guardiano del Cimitero maggiore — Un posto di usciere del Comune — Un posto di guardiano delle Carceri Mandamentali.

Per la tutela dell'igiene

Il Podestà, in ordine a quanto prescrive l'apposita circolare prefettizia, con sua ordinanza 18 corrente ha dato disposizioni perchè negli spacci di sostanze alimentari sia vietato di avvolgere tali sostanze con carta usata, stampata, o preparata con gesso, allume, barite, od altro che si presti a frode nel peso, o colorata con sostanze nocive o che smonti facilmente di colore.

La carta da avvolgere sostanze alimentari non dovrà superare il peso di grammi 1,50 per decimetro quadrato ed i negozianti poi dovranno tenere la carta stessa in luogo protetto dalla polvere, da insetti, e da qualsiasi sudiciume

I contravventori sono passibili delle penalità stabilite dalla legge.

Artigiano che si fa onore

L'artigiano cividalese Tomaso Chicchio fu Luigi segue con onore le orme del padre Luigi Chicchio, rinomato costruttore di orologi da campanile, recentemente deceduto.

Giorni fa diffatti a Monfemaggiore è stato inaugurato il nuovo orologio per quella Cella Campanaria, eseguito a perfetta regola d'arte, e con piena soddisfazione di quella popolazione che ha sostenuto tutte le spese, dal bravo Chicchio.

Come... volarono due biciclette

Sabato sera i fornai Silvio Margutti e Giordano Bruni, dipendenti della ditta Albini, si erano recati alla stazione ferroviaria per ritirare della merce, lasciando le biciclette sotto la tettoia.

Ritirata la merce ed usciti all'aperto ebbero la poco gradita sorpresa di constatare che i due veicoli avevano preso il volo. Il fatto è accaduto nell'ora d'arrivo del treno delle ore 17, in cui la stazione solitamente è sempre affollata di gente.

Da MANZANO

Camion travolto ad un passaggio a livello

Il conducente sfracellato dal treno

Alle ore 6.30 di ieri il diretto n. 622, proveniente da Udine, al passaggio a livello incustodito, presso le fornaci Rizzani, ha investito un autocarro con rimorchio carico di sacchi vuoti, che andava a caricare mattoni alla predetta fabbrica Rizzani.

Il conducente, Giuseppe Sartori di G. Batta nato a Lusiana prov. di Vicenza, di anni 28 e residente a Idria di Sotto, ha trovato la morte all'istante, perchè sbalzato sulle rotaie è stato maciullato dal treno.

L'operaio Giuseppe Tojarso di Valentino, d'anni 33, nato a Platischis, che era accanto al conducente, è rimasto incolume.

Subito avvertiti, si sono portati sul posto il maresciallo d'Ardemrio comandante la Stazione dei RR. CC. di S. Giovanni al Natisone ed il Segretario comunale in sostituzione del Podestà, i quali hanno provveduto ai bisogni del caso per informare l'autorità giudiziaria e di P. S.

Verso le 11 sono giunti anche il Pretore ed il tenente dei RR. CC. di Cividale. Dopo le constatazioni di legge il cadavere è stato rimosso ed a cura delle autorità municipali è stato portato alla Cella mortuaria del Cimitero di Manzano.

Da REANA

Nel Fascio giovanile

I componenti il locale Fascio Giovanile di Combattimento sentono il dovere di ringraziare pubblicamente il loro aiutante rag. Gio. Batta Cattarossi, per avere egli donato la tromba a questo Fascio.

I giovani fascisti, sapranno «scattare» ad ogni squillo che li chiami nei ranghi ed additi loro una meta.

Da Osoppo

Per la scuola di disegno

Visita del Provveditore agli Studi

Il giorno 20 corr. venne ad Osoppo il R. Provveditore agli Studi comm. prof. Umberto Renda, accompagnato dall'ing. Simonetti e dal dott. Caputo per eseguire il sopraluogo di legge per l'erezione della Scuola di disegno in memoria dei Caduti. La scuola sorgerà nel Piazzale 1848. Il R. Provveditore, prima di ripartire per Venezia assieme agli altri due Signori della Commissione, al Podestà, al cap. Bonomi, al Direttore didattico E. A. Zumino e al maestro sac. V. Pellegrini, visitò il Forte e il Municipio ed ebbe espressioni di compiacenza e di incoraggiamento per l'istituendo Museo di storia osoppana.

Pro museo osoppano

Come altre volte, si rammenta di nuovo ai cittadini di Osoppo e in genere a tutte le persone e sopratutto agli studiosi di storia e collezionisti, di avvertire il Municipio di Osoppo se fossero in possesso di stampe, documenti, cimeli relativi alla storia di Osoppo. E ciò allo scopo di dotare sempre più e meglio il costituendo Museo Osoppano, al quale molte persone potrebbero far doni di cose interessanti. Pubblicheremo un elenco dei nomi delle persone che hanno già fatto qualche dono alla raccolta storica del nostro Municipio.

Un garibaldino

Il giorno 24 corr. venne a visitare il nostro Forte il veterano garibaldino Pio Rezzagli di San Giacomo Segnate (Mantova). Egli era accompagnato dalla figlia, dal genero brigadiere di Finanza sig. Antonio Fiore e dal Capo stazione di Gemona Giannello Rino.

Il vecchietto che è arzillo e sano ed è dotato di una meravigliosa memoria compiva in quel giorno i suoi 84 anni di età, egli ha combattuto con Garibaldi a Monte Nerone, a Monte Suello e nella repressione del brigantaggio dell'Italia Meridionale. Prese parte anche alla battaglia del Forte di Lardara e in altre ancora. Ma di questa simpatica figura di veterano è stato ieri tracciato un profilo sul « Giornale del Friuli».

Al forte il Rezzagli fu cordialmente ricevuto dal ten. col. Iacobacci, dal magg. Postolis, dal cap. Bussarelli, dal ten. Ricci, i quali espressero tutta la loro ammirazione al veterano, che aveva al suo fianco anche l'altro garibaldino Eugenio Venchiarutti di Osoppo.

Nel Presidio

Ha lasciato il comando del Presidio l'egregio maggiore cav. Mandò del 2. Fanteria, distinta figura di ufficiale, che nella sua breve permanenza ad Osoppo si era già fatto stimare da tutti.

Tra gli emigranti

Da un giornale di Buenos Aires apprendiamo che il concittadino Orfeo Di Poi venne eletto a far parte del Consiglio Direttivo della «Famiglia Friulana» di Buenos Aires. Congratulazioni.

Lutto del cap. Carradori

Il 19 corr. un grave lutto ha colpito la distinta famiglia del cap. Gino Carradori comandante il locale Deposito Munizioni. A Quarrata (Pistoia) è spirata la buona mamma del capitano, signora Sabina Giuntini-Carradori, dopo dolorosa e lunga malattia. All'egregio capitano e alla di lui signora Rina Rossoni l'espressione del più sincero cordoglio.

Da TARVISIO

Il Gruppo corale di Gemona

Invitato da questo Dopolavoro comunale è stato sabato scorso nostro ospite graditissimo il Gruppo corale folkloristico in costume del Dopolavoro di Gemona, diretto dal valente maestro sig. Luigi Vriz.

Di fronte a numeroso e sceltissimo pubblico il coro ha eseguito molto bene, nella sala dell'Albergo «Italia», le più note e più belle villotte friulane, riscuotendo applausi calorosi sia da parte dei numerosi friulani qui residenti, sia da parte di tutto il resto del pubblico composto in gran parte di villeggianti, che gustarono moltissimo l'aria nostalgica delle nostre villotte, le buone voci ed il perfetto affiatamento dei settanta esecutori, sotto la valente direzione del maestro Vriz.

S.D.D.V.

«La vedova, le figlie, i fratelli straziati, partecipano, alla S. V. I..... ».

— E' morto — dice il Preziosi, gettando, sulla tavola, la «partecipazione».

Il foglio listato a lutto che ha attraversato l'oceano, viene raccolto dal Visconti che, nel vedere il nome dell'estinto, cava un sospiro dal fondo dei polmoni.

— Povera Genoveffa! — mormora l'emigrato che serba il ricordo di una passione amica.

Il Morosini ed il Venturi sono rimasti con le carte in mano. Quello tiene, nel pugno, le sorti della partita: questo cova la gioia di avere il sette bello.

Il giuoco è stato sospeso per l'arrivo della posta. Una notizia, che giunge dall'Italia, che porta, fino a Pernambuco l'eco delle fortune e delle disgrazie successe a Sopracolle, è, di sicuro, più importante di una primiera o di un re di briscola.

Lo scopone è sempre fermo fra i due che hanno deposte le... armi sul tavolino, e gli altri due che attendono la fine dei lamenti.

L'oste, dal canto suo, dopo avere consegnata la «posta» ai suoi clienti — che preferiscono avere un «recapito» in una taverna all'italiana piuttosto che in una casa del Brasile — è trattenuto, anche lui, da quel grosso foglio, listato a lutto, che ha gettato una ombra di mestizia fra la gente di una stessa valle.

— E' morto un vostro parente?

— No.

— Un vecchio amico?

— Sì.

— Insomma si può sapere il nome del defunto? — fa il Morosini che squadra la «partecipazione» ferma fra le unghie del Visconti, e che teme di vedere sfumare, nel lutto, i pochi quattrini della vittoria.

— E' morto Evaristo.

— A Sopracolle — fa il Preziosi — degli «Evaristo», io ne conosco sei.

***

Nella notte, l'antico amore torna a galla nel cuore del Visconti. L'emigrato non resuscita il povero Gentili che *(requiescat in pace)* non ha conosciuto mai, neppure alla lontana; ma pensa alla Genoveffa, vedova con due figliole. La passione — troncata dalla miseria, sepolta, dopo il distacco nel silenzio della distanza — si riaccende all'improvviso e si confonde col desiderio di lasciare la terra del Brasile per rientrare, con un gruzzolo discreto, nei confini della Patria.

L'idea di riapparire a Sopracolle, di ritrovare la Genoveffa libera (sia pure con due figliuole), di farsi una casetta azzurra come l'oceano, di avere una famiglia, di prepararsi il nido per morire in santa pace, non sfuma con le nebbie dell'aurora. A giorno fatto, a sole alto, il Visconti ha già deciso di cedere la bottega, di liquidare tutte le partite, di ritirarsi i suoi depositi dalla Banca del Brasile, e di rivalicare l'Atlantico non più nel fondo di una stiva (come si faceva nel 1900 o giù di lì) fra un mondo di miserie e un gran puzzo di carne umana); ma in una di quelle terze classi che offrono finalmente, a tutti, la prova di un'Italia più ordinata e più pulita.

Il posto a bordo è già fissato. Il bastimento, che farà scalo a Pernambuco, deve essere ormai in viaggio fra Buenos Aires e Montevideo. Il Visconti è alle prese coi vecchi compagni che si ritrovano ogni sera alla «Trattoria della Grande Italia».

Il partente è svagato.

— Hai sparigliato il re — strilla il Perosi che, all'ultimo tuffo, stringe, come un tesoro, il maestoso re di quadri.

Ma il Visconti non se la prende calda.

— A che pensi! — gli grida il compagno che deve passare quattro punti (carte, quadri, re bello e sette bello) nel conto degli avversari.

— Penso al giorno nel quale rivedrò il.... campanile del mio paese.

— Bravo. Ma non è giusto che, per questo, tu mi faccia perdere, come perdo, quattro partite a scopa.

***

La diligenza di Brogio si ferma a Sopracolle.

Il Visconti si rifugia nella Trattoria con alloggio del Monte Pellegrino; si fa bello come uno zerbinotto che va a chiedere la mano della sua bella; esce sulla strada; domanda della casa del Gentili e s'avvia, col cuore in tumulto, verso la sua antica fiamma che dovrà, di sicuro, svenire dalla sorpresa.

Le strade sono quasi deserte. La gente giovane non conosce il paesano rimpatriato. I vecchi sono rintanati. Soltanto la leggera brezza della sera, e l'ora delle chiacchiere, e il suono dell'Ave Maria, li caveranno dal guscio dove lavorano per mandare avanti la baracca o dove attendono il dono di un'umile minestra.

La Genoveffa apre la porta. Vede chi ha bussato. Lo riconosce; ma non sviene.

— Bravo. Siete tornato?

— Già.

— E quando ripartite?

— Mai.

— Passate.

L'accoglienza è festosa. L'antico «tu» è divenuto un «voi». Venti anni, un marito, due figliuole ed i capelli grigi sono delle tappe grosse nella vita di una donna.

Si parla del Brasile. Si mesce un bel rosolio, fiammante, come un incendio.

Il Visconti si riscalda. Sente che il cuore sale fino alle labbra.

— Genoveffa, sentite. Non vi ho mai dimenticata. Adesso non sono un riccone; ma un bel gruzzolo c'è. Non ho bisogno di lavorare per vivere in santa pace.

— Bene.

— Or dunque, ho valicato l'oceano.....

Ma, d'un colpo, il Visconti si ferma sull'oceano.

Nel vano di una porta è comparso, all'improvviso, un uomo.

Voce della Genoveffa, che si volta da una parte: — Questo è un antico amico della mia famiglia, reduce dal Brasile.

Voce della Genoveffa che si volta dall'altra parte: — E, questo, è mio marito.

Il Visconti fa il conto dei mesi passati dalla morte di Evaristo; tira le somme e non riesce a mettere assieme più di cento giorni. Insomma non si arriva all'anno.

Il povero reduce dice una parola garbata: poi aggiunge, con una smorfia amara: — Si vede che il lutto è diventato una nota breve.

— No, no; non c'è lutto — confessa la signora Genoveffa mettendo in mostra, con una bella risata, otto incisivi veri e quattro canini falsi.

— Ma Evaristo, il signor Evaristo non è morto? — geme il brasiliano.

— No. Eccolo qua.

La faccenda è piuttosto oscura. Ce ne vuole per far capire, al reduce, che si tratta di un caso di eclampsia. Ma, di codesta forma di nevrosi — che può provocare, di rado, anche una morte apparente — il Visconti non ne ha sentito parlare mai neppure a Pernambuco.

— Insomma — precisa il Gentili — io sono un morto resuscitato.

— Però, al Brasile, è arrivata una «partecipazione»...

— Purtroppo le «partecipazioni» erano già partite quando io feci lo scherzo di ritornare al mondo.

Nel cuore del Visconti si affollano il viaggio inutile, il sogno infranto, il rancore verso il destino, l'amore per la Genoveffa (grigia, ma ancora bella) e l'odio per il vivo che non è mai stato morto o per quel morto che è ritornato vivo.

— Insomma — dice il povero deluso, — io ho valicato l'oceano per venire a portare, alla vedova, le condoglianze del vecchio amico.

— Viaggio inutile — commenta Evaristo. — Perchè, nella «partecipazione» c'era un avvertimento.

— Un avvertimento? Dove?

— In fondo: alla pari con la data.

— Diceva?

— S. D. D. V. Si dispensa dalle visite.

MARIO FIERLI

La marina mercantile jugoslava

BELGRADO, 25

(Agest) — Lo sviluppo del turismo in Dalmazia ha favorito il movimento della marina mercantile jugoslava. Questa però soffre di una crisi di noli, le grandi compagnie estere essendo in grado di fare una dannosa concorrenza alla marina jugoslava. Anche la navigazione di cabotaggio cozza contro una grande concorrenza. Lo Stato jugoslavo è largo di sussidi senza dei quali gran parte della navigazione jugoslava sarebbe paralizzata. I contratti in vigore fra lo Stato e le Compagnie di navigazione prevedono il rinnovo del materiale navigante. Le Compagnie si sono impegnate di fare effettuare tutte le riparazioni occorrenti, nonchè la costruzione di nuove unità, nei cantieri nazionali, in quanto la qualità e la durata delle riparazioni o delle costruzioni corrispondano alle condizioni dei cantieri esteri. Questa clausola però è rimasta lettera morta, giacchè i tre cantieri marittimi esistenti in Jugoslavia quando i contratti venivano stipulati, quelli di Kraljevitza, il Marjan di Spalato (di cui la maggioranza delle azioni era nelle mani della Colusich), e quelli Jug sempre di Spalato non erano in grado di intraprendere costruzioni di unità e nemmeno riparazioni in grande stile. Gli è perciò che la stampa economica jugoslava sollecita in questi giorni una Legge con cui congrue convenzioni vengano accordate ai Cantieri nazionali.

La crisi egiziana

Provvedimenti eccezionali del Governo

CAIRO, 25

Si prevede un aggravamento della crisi finanziaria che travaglia l'Egitto, in seguito all'abbondante raccolto del cotone americano, che secondo notizie ufficiali dagli Stati Uniti, eccederebbe di cinque milioni di quintali la produzione del 1930. Secondo dichiarazioni del Capo del Governo Sidky Pascià, il Governo egiziano sarebbe disposto di offrire, come cauzione, alla Banca di Credito Fondiario, i possedimenti demaniali, perchè non siano esposte alla vendita le proprietà ipotecate presso la Banca stessa. Nel contempo, Sidky Pascià ha depositato in questi giorni presso la Banca di Credito Agricolo, di recente fondata dal Governo per venire in aiuto, senza interessi, ai piccoli agricoltori, due milioni di lire egiziane.

Per l'incremento degli scambi sovietici

colla Cecoslovacchia e coll'Austria

VIENNA, 25

(Agest) — Un viaggio di studi di industriali cecoslovacchi in Russia, è stato in principio deciso. Effetto della visita sarebbe: una riduzione nei prezzi dei prodotti cecoslovacchi destinati alla Russia o un accomodamento pei pagamenti a lungo termine. Commissioni sovietiche trattano, a Vienna, coi rappresentanti della industria austriaca, circa la intensificazione degli scambi commerciali fra i due paesi. I Soviety offrono petrolio e cotone contro manufatti elettrici, macchine, prodotti di acciaio e bestiame da riproduzione.

I capelli bianchi

Relazione tra l'età e il sesso

NEW YORK, 25

I capelli bianchi, il perchè e il come diventino bianchi dovrebbero essere preoccupazioni che riguardano esclusivamente i parrucchieri, mentre costituiscono lo scopo principale degli studi e delle ricerche del prof. Nicholas Michaelson, della Università di Columbia.

Il prof. Michaelson ha chiesto la collaborazione di sedici tra i più noti parrucchieri di New York per poter compiere gli studi, che egli sta facendo sulla relazione tra l'età, il sesso, l'occupazione e l'imbiancarsi più o meno precoce delle chiome.

I parrucchieri riuniscono esemplari di capelli bianchi o grigi estratti dalle tempie che costituiscono la parte della testa dove i capelli imbiancano più presto, chiudono poi questi campioni in una busta sulla quale scrivono la età, il sesso e l'occupazione del soggetto.

Queste buste sono poi inviate alla sezione di antropologia dell'Università di Columbia dove vengono pagate in ragione di quattro lire l'una.

Il professore ed i suoi assistenti esaminano quindi i capelli con il microscopio, contano il numero dei fili già bianchi e quelli in via di imbiancare e stabiliscono poi la proporzione tra i capelli bianchi e i dati scritti sulla busta.

Le informazioni così ottenute vengono poi usate dalla sessione di antropologia dell'Università per stabilire l'influenza esercitata dalle differenti condizioni sociali sulle leggi della trasmissione ereditaria e della longevità.

Dalle cinquecento buste giunte sinora all'Università, 200 contenevano capelli appartenenti a medici ed erano stati raccolti nello stesso negozio.

Sebbene il dottor Michaelson sostenga che per giungere ad una conclusione definitiva occorra l'esame accurato di almeno un migliaio di chiome diverse, pure dagli studi sinora compiuti risulta che non esiste nessuna relazione tra i capelli bianchi e l'età o l'occupazione. Il fenomeno che produce l'incanutirsi più o meno precoce dei capelli non è ancora stato definito.

«Del resto questi studi — ha dichiarato il dottor Michaelson — non hanno affatto lo scopo di stabilire le cause o scoprire la cura dei capelli bianchi. E non è affatto probabile che si riesca neppure a stabilire il numero esatto dei capelli bianchi che dovrebbe possedere ogni individuo normale ad una data età».

La più grande difficoltà incontrata dagli scienziati per compiere questi studi consiste nell'ostinazione delle signore a fornire un campione dei loro capelli e a svelare la loro vera età, sia pure a beneficio della scienza.

I COMMERCI STRANI E INCONSUETI

Il mercato delle bestie feroci

Dove si riforniscono i serragli - La cattura e la spedizione - Chi vuol comperare un leone? - Domatore: mestiere facile! - Il bis dell'arca di Noè - Un consiglio per l'Italia

AMBURGO, agosto

Telegramma: «Spedite subito paio elefanti stop coppia leoni stop tre ippopotami et assortimento pantere. Aggiungete gruppo boa media grandezza et addebitateci coccodrilli lasciatici in deposito».

Quella a cui giungono ordinazioni del genere dev'essere una ben strana casa commerciale. Quali sono i suoi clienti? In ogni capitale d'Europa, o quasi, si trova il giardino zoologico che possiede una importante collezione di animali. Inoltre i circoli equestri per soddisfare i gusti dei loro pubblici debbono di quando in quando rinnovare o accrescere il numero delle bestie feroci.

Dove e come ci si procura animali del genere, di origine e di natura così differente, nati gli uni nelle regioni polari e gli altri in quelle equatoriali?

Nulla di più semplice. Esiste ad Amburgo una casa commerciale che tiene su vasta scala queste «specialità», così come si può tenere ogni altra mercanzia. E' la casa Hagenbek, che ha creato un serraglio immenso i pensionanti del quale sono rinnovati di continuo, poichè quasi giornalmente hanno luogo acquisti o vendite di bestie feroci o di animali esotici.

Herr Hagenbeck

Il signor Hagenbeck ha corrispondenti in ogni parte del mondo, ma specialmente a New York, in Cina, in India, in Australia, al Capo, in Abissinia e in Somalia. Gli si può richiedere di colpo l'animale più raro. Se egli non l'ha in... magazzino, ordinerà telegraficamente a un suo agente di spedirlo col primo piroscafo e, dopo uno sguardo all'orario delle compagnie di navigazione, darà anche la data precisa dell'arrivo della... merce.

In questo momento Hagenbeck aspetta ad Amburgo 25 elefanti acquistati in India e 40 cavalli hiberiani, già venduti a diversi compratori. L'altra settimana la casa ha venduto una diecina di leoni, di jene, di scimmie e di foche ammaestrate. La corrispondenza relativa agli acquisti della ditta, come facilmente si comprende, è molto interessante, specie quando si pensi che nello stabilimento sono passati (dal 1860 ad oggi) migliaia e migliaia di animali, feroci e mansueti, innocui e pericolosissimi, di tutte le specie, di tutte le grandezze, dai leoni, tigri, leopardi agli orsi, alle jene, agli elefanti, dalle giraffe e dalle antilopi ai rinoceronti ed ai cammelli.

Questo commercio esige delle operazioni complicate e pericolose, in primo luogo la cattura dell'animale che varia da specie a specie e assume spesso le forme più strane.

Sono sopratutto ricercati i soggetti giovani che si abituano più facilmente alla vita in gabbia. Ma se è facile catturare una mandra di antilopi o un gruppo di struzzi non lo è altrettanto catturare le giovani scimmie, poichè si deve lottare furiosamente contro interi gruppi di tali animali molto selvaggi e intelligentissimi. Solo con le reti o le trappole si possono catturare leoni, tigri e leopardi. Per i rettili si usa un sistema d'assieme tutto speciale.

Qualche anno fa Herr Hagenbeck fu incaricato di organizzare una esposizione di rettili a Londra. Egli fece fare una grande caccia in un terreno paludoso all'imboccatura del Gange, nella regione più impraticabile per l'uomo e che serviva quindi come rifugio a ogni sorta di serpenti. Vennero incendiati sistematicamente i canneti come per una vera e propria battuta: i rettili, terrorizzati, andarono a gettarsi per la sola uscita lasciata libera ed ove erano state disposte abilmente delle reti immense. Sul luogo stesso della caccia venne fatta la scelta dei rettili destinati alla casa Hagenbeck, i quali vennero messi in apposite casse o legati a dei bambù, spediti a Calcutta e quindi a Londra. Su 600 animali partiti, ben 374 giunsero viventi a Londra.

Per gli alligatori, che sono catturati nelle lagune dell'America del Nord, nella Florida o lungo il Mississipi, si usa un sistema analogo. Delle grandissime e larghissime reti vengono tese su ogni laguna e vi si prendono, in tal modo, tutti gli abitanti, grossi e piccoli, maschi e femmine. Quando l'animale è imprigionato, rimane là non meno complicata questione del trasporto, che presenta ogni sorta d'imprevisti. L'unico sistema adottato con buoni risultati fino ad oggi è di far viaggiare gli alligatori chiusi entro grandi casse, ove gli animali sono costretti (magari per quindici o venti giorni) al digiuno più assoluto e alla più completa immobilità: se i rettili sopportano così dura prova, lo si deve alla loro straordinaria vitalità.

Una tigre: 20.000 franchi

Ma le difficoltà non scemano quando si tratta, all'arrivo, di liberare l'animale dalla sua stretta prigione: è il momento più critico. Appena la cassa è aperta, l'alligatore si precipita all'esterno, furioso e terribile. Generalmente, per impedire le disgrazie, gli inservienti pongono una specie di museruola al rettile, in modo che non riesca ad aprire le terribili mascelle.

Il trasporto dei felini d'ogni specie è fatto invece a mezzo di carovane: i giovani leoni sono chiusi entro gabbie di bambù e portati a dorso di cammello; gli struzzi, le antilopi e le giraffe sono raggruppati in mandre con delle capre che servono loro da guida. La spese di viaggio di queste carovane sono molti ingenti. Il trasporto, ad esempio, di un elefante da Ceylan ad Amburgo non costa meno di 10 mila franchi francesi.

Di conseguenza gli animali di mole raggiungono dei prezzi di vendita molto rilevanti. Vediamo un pochino il listino di Borsa del mercato delle bestie feroci: un ippopotamo di sei anni costa 80 mila franchi francesi; un rinoceronte ne vale 60 mila; il prezzo di un elefante varia tra i 40 ed i 50 mila franchi, mentre una coppia di leoni si paga normalmente 32 mila: una tigre del Bengala 20 mila, una giraffa 24 mila franchi.

Non sono certo animali alla portata di tutte le borse. Ma si può negoziare anche a condizioni molto più modeste. Il prezzo di un serpente boa, per esempio, non supera mai i mille franchi; ma l'animale più a buon mercato è l'alligatore (che si riproduce numerosissimamente). Se gli esemplari più grossi si pagano fino a 3000 franchi, i piccoli hanno spesso dei prezzi derisori. Quando si schiude una nidiata Hagenbeck li vende persino a 100 franchi. Tutti possiamo quindi avere l'alligatore in casa. Avviso agli amatori!

La casa Hagenbeck non vende che animali già domati, quindi il lavoro di acquisto non segna che l'inizio della sua attività. La visita da noi fatta allo stabilimento è fra le più interessanti.

Mi accompagna un domatore, Fritz Pilser, bel ragazzone biondo dagli occhi azzurri. E' lui che riceve gli ospiti feroci al loro arrivo dalle terre lontane. Gli faccio notare che io sono tutt'altro che un leone e lo complimento per il suo coraggio.

Colloquio col domatore

— Oh! Non creda che ci voglia molto fegato — mi risponde il giovane Pilser. — Bisogna sfatare una ridicola leggenda. Chi viene qui, crede che la gabbia dove si addomesticano le fiere sia teatro di una lotta drammatica tra l'uomo e la bestia, dalla quale non si esca vincitori se non si è dotati di energia fisica e di grande coraggio. Favole! Favole!...

Mi convinco, infatti, che la cosa avviene ben altrimenti del come la supponevo.

Circolando nello stabilimento Hagenbeck, si nota un certo numero di gabbie ermeticamente chiuse da grandi tende nere. Che cosa accade là dentro? Ci sono i ribelli, in punizione, al buio.

— I domatori — mi spiega Fritz Pilser — ricorrono ad un metodo invariabile ed infallibile, che serve per ogni specie di animale. Lo si fa digiunare e gli si impongono successivamente gli atti ed i movimenti che si vogliono ottenere da lui, ricompensandolo col nutrimento concesso boccone per boccone. Le carezze sono bene spesso un incentivo e non si deve ricorrere alla punizione che con estrema moderazione, per non rendere l'animale irrimediabilmente restio e selvaggio.

— Qual'è l'animale più difficile da domare?

— Se il metodo è sempre lo stesso — continua il biondo Fritz — i risultati variano a seconda della specie, dell'età, dell'intelligenza o della sveltezza dell'esemplare. Le foche imparano esercizi anche complicati al massimo in sei settimane. In sì breve periodo si riesce a farle giocare a palla e far le corse. La educazione di un leone e di un orso dura due o tre mesi, talvolta di più. L'animale più difficile da domare è (chi lo crederebbe?) la scimmia. Sembra che questa bestia, così propria alla ginnastica debba essere già bell'è preparata a tenere i primi ruoli in un circo, mentre in realtà è molto meno intelligente di ciò che si crede e assai cattiva.

Camminavamo insieme per una larga strada lungo la quale, a destra e a manca, erano gabbie grosse e piccole, alte e basse, ciascuna col relativo abitatore. Il mio accompagnatore ce l'ha a morte con le scimmie.

— Herr Hagenbeck è ben lieto che vengano dei visitatori e di buon grado acconsente a lasciarli entrare, quando essi lo vogliano, nelle gabbie degli animali. Ma per nessuna ragione non permetterebbe mai che un estraneo entrasse in quella delle scimmie: il minimo che vi possa capitare è di uscirne con un occhio crepato o con un occhio di meno. E si pretende che queste bestie siano nostri lontani parenti... L'elefante, il cane, persino l'orso, senza contare i felini d'ogni specie, sono di gran lunga più intelligenti della scimmia.

Spettacolo meraviglioso

Lo spettacolo dello stabilimento Hagenbeck è veramente meraviglioso: se ne ha una vaga idea pensando alla riunione di almeno tre immensi circhi della forza di Barnum e Krone. Elefanti a gruppi di cinquanta, zebù, mandre di zebre, dromedari e cammelli, renne, cervi, caprioli vivono in piena libertà nello sterminato parco che circonda lo stabilimento vero e proprio. Si distende dinanzi agli occhi del visitatore come la tolda di una immensa arca di Noè, ove tutte le specie sono raccolte, ove la fauna di tutto il mondo è largamente rappresentata.

Mi accingo ad uscire. Herr Hagenbeck è presso il cancello per darmi il suo cordiale commiato. Nell'aperto sorriso di buon tedesco, mostra i denti bianchi sotto gli enormi baffi rossigni.

— Da tanti anni — mi dice — non trovo il tempo di fare un viaggio in Italia. E' tanto bello il vostro paese...

Ringraziamenti e complimenti, grandi inchini alla tedesca, e poi:

— Ho anch'io il mio piccolo consiglio da dare agli italiani, specie a quelli del meridione, dove il clima è mite e si potrebbe quindi attuare il mio progetto. In tutta la Sicilia dovrebbero essere adottati i cammelli come animali da fatica. In breve tempo, dato il loro rendimento, soppianterebbero il cavallo poichè fanno lo stesso lavoro e si accontentano di un nutrimento molto meno costoso.

— Credo che qualche esperimento del genere sia già in atto — gli rispondo.

— Si dovrebbe generalizzare e far venire gli animali dalle colonie. Io sono certo che il vostro Duce ha già pensato anche a questo fatto, che non è solo il dettaglio.

Ed Herr Hagenbeck mi dà subito una prova di quanto ha affermato. Egli ritorna infatti verso il suo stabilimento su di un carretto trainato da un magnifico esemplare di cammello tripolino.

ANGEL NIGEMAN

Riduzioni sulle aviolinee per Lipsia

MILANO, 25

Oltre alle varie riduzioni ferroviarie, si avranno dei notevoli ribassi su quasi tutte le principali Aviolinee per la prossima Fiera Autunnale di Lipsia (30 agosto - 3 settembre). Anche la «Trasadriatica» di Venezia e le «Aviolinee Italiane di Milano» concedono — come le aviolinee germaniche, austriache o svizzere — il ribasso del 10 per cento per il viaggio di andata o di ritorno, e del 19 per cento per quello di andata e ritorno.

Il servizio viene effettuato tutti i giorni feriali da Roma alle 5,45 e da Milano alle 9,45, con arrivo a Lipsia alle 17 dello stesso giorno.

Il Commissario onorario della Fiera, Th. Mohwinckel, Milano (112), fornisce all'uopo tutte le informazioni necessarie.

I risultati degli scavi

nel luogo ove fu Verulamium

LONDRA, 25

Dopo 1700 anni il vasetto di rossetto che una fanciulla romana deve aver lasciato cadere a Verulamium, la città romana in Inghilterra, è stato ritrovato e riconosciuto. Gli avanzi della grande città che sorgeva ai piedi della collina sulla quale oggi sovrasta l'Abbazia di Sant'Alban sono ora oggetto di scavi amorevoli. Verulamium era più vasta e prospera di quello che fosse Londra, all'epoca della dominazione romana in Inghilterra e per circa cinque secoli ha dominato l'Inghilterra meridionale.

Cinquanta operai scavano e gli archeologi, sotto la direzione della dottoressa Mortimer Wheeler, studiano gli oggetti che vengono ritrovati prima che il terreno sia trasformato in un parco per la città di Sant'Alban. Le forcelle da capelli delle fanciulle romane erano di osso ma deliziosamente decorate. Anche le spille ed i fermagli ritrovati sono di finissima qualità, molti erano di rame, ricoperti di stagno per farli apparire d'argento. Anche parecchi anelli di rame stagnato sono stati rinvenuti uno dei quali ha una sorta di cammeo nel quale è raffigurato un drago colle ali aperte.

Un giorno in un anno imprecisato del secondo secolo un cane indiscreto si è permesso di entrare in una casa nella quale si posavano delle piastrelle da pavimento. Le piastrelle erano fresche e prima che il cane potesse venir cacciato la sua zampa destra lasciò un'impronta la quale è rimasta indelebile e sopravvive dopo 1700 anni.

I legionari romani amavano giuocare ai dadi; ed i gettoni coi quali marcavano le loro vincite e le loro perdite erano certo più belli di quelli che si usano comunemente oggi: ne avevano di madreperla, di osso e di vetro. E' curioso come questi gettoni si ritrovino sparsi dovunque per tutta l'estensione degli scavi.

I vasi ritrovati sono interessanti perchè spesso sono firmati dai loro autori: Patricius, Severo, Martiis e Crodos.

Visita di studenti americani

a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 25.

Provenienti da Venezia, sono giunti ieri, nella nostra ridente cittadina, sei studenti americani, accompagnati dal giornalista Brewdley Kelly del King Features Syndacate Inc. e dal console Canali, ispettore del Commissariato del Turismo.

I goliardi stellati, vincitori del National Intelligence Contest, stanno compiendo, per iniziativa dell'Ufficio newyorchese di propaganda dell'E. N. I. T. un viaggio di diporto attraverso la nostra penisola con l'incarico di radiotelegrafare da ogni singola località visitata, le proprie impressioni che vengono immediatamente e contemporaneamente pubblicate sopra ventisette grandi quotidiani degli Stati Uniti.

Erano a riceverli il podestà, comm. Ruggero Mercuri, e le altre autorità civili e politiche.

Nel pomeriggio, la comitiva ha effettuato un periplo attorno al Cristallo con breve sosta a Misurina, ove è stato offerto un tè. Gli studenti si sono poi recati ai piedi della stele che ricorda l'eroico generale Cantore deponendo un serto di fiori freschi.

Nella serata al «Grand Hotel Savoy» è stato loro offerto un sontuoso banchetto.

Questa mane gli studenti sono ripartiti in automobile alla volta di Bolzano, non senza aver espresso, al comm. Mercuri il loro vivissimo compiacimento per le cordiali accoglienze ricevute.

Il concorso statale alle spese

per il piano regolatore di Roma

ROMA, 25.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto n. 1001 con il quale, a titolo di concorso dello Stato nella spesa per l'attuazione del piano regolatore della città di Roma, approvato con R. D. Legge 6 luglio 1931, n. 981, è autorizzata l'assegnazione straordinaria di L. 30 milioni annui da stanziarsi in quindici esercizi finanziari a decorrere dal 1933-34.

Il concorso di danza al Lido

VENEZIA, 25.

Ieri sono continuate le gare per il concorso internazionale di danza al Lido. Nel tango si è classificata prima la Francia con la coppia sig. Gregorio Suon e sig. Bernardo Gasquez. Ecco i risultati finali del concorso: 1. La Germania con la coppia Baronessa Schopp e sig. Moeller. 2. La Inghilterra con la coppia sig.ra Reardon e sig. Speller; 3. la Francia con la coppia signorina Gregorio e sig. Gasquez.

La premiazione si è svolta fra i consensi unanimi dell'eletto pubblico. Per il prossimo anno sarà indetto un altro grande campionato di danze.

Solo... contro il mondo

di Antonio Tabacco

Fra giorni uscirà l'attesissimo libro di Antonio Tabacco «Solo... contro il mondo».

La popolarità dell'autore, che ha viaggiato avventurosamente durante dodici anni in tutte le parti del mondo è tale, che detta pubblicazione è già stata richiesta da molte città del Regno.

Il libro del Tabacco costituisce pure la novità letteraria dell'annata perchè scritto con quel stile realista, che forma la caratteristica dell'autore, grande viaggiatore-avventuriero.

Il volume sarà illustrato con fotografie inedite, di un alto valore per la loro originalità. Sarà la rivelazione di uno scrittore giovane, che si è già imposto per il suo dinamico temperamento.

Echi e riflessi

Come nacque il *Falstaff*? Ce lo racconta, nell'*Illustrazione Italiana*, Giuseppe Adami.

Nel 1879 apparve sulla *Gazzetta musicale* diretta da Giulio Ricordi, un giudizio di Rossini, espresso all'amico scultore Giovanni Duprè, sulla musica verdiana. «Verdi è un temperamento a carattere malinconicamente serio e non scriverà mai un'opera buffa». E Verdi scrive al caro *Giulio*: «Proprio ora pubblicate il parere di Rossini! E dire che aveva trovato il libretto!». Per dieci anni non se ne parlò più.

Nell'89 Boito aveva tratto dalle «Gaie comari di Windsor» il *Falstaff* verdiano. Ma Verdi esita, scrive a Giulio Ricordi: «Voi che pensate al *Falstaff*, avete mai pensato alla cifra enorme dei miei anni?». Poi si decide: ogni mese, puntualmente, arrivano a Ricordi le pagine musicali del capolavoro: arrivano le ultime pagine, la opera è completa. Ed ecco una grande ansietà trepidante, in casa Ricordi. Quanto vorrà il maestro per l'opera nuova? Verdi, oltre che uomo di genio, era sagacissimo amministratore. Quanto vorrà? E allora Giulio Ricordi manda al maestro un contratto in bianco: metta egli stesso la cifra. Dopo qualche giorno il contratto ritorna. Verdi aveva scritto: centocinquantamila lire. «Sì, caro Giulio, l'istessa somma che per l'*Otello*. Ed è anche troppo. *Falstaff* non è un'opera commerciale. L'ho scritta non per il pubblico, ma per divertire me stesso».

***

Van Dongen, il più celebre dei ritrattisti inglesi, è in causa con un cappellaio, pur non avendo mai in vita sua portato un cappello. La storiella è graziosa e ce la racconta Ric et Rac. Invitato ad un ballo all'Ambasciata di Inghilterra Van Dogen vi si recò, secondo il suo solito, a testa nuda. Anzi durante il ballo, non mancò di fare dei proseliti alla sua teoria della *testa nuda*, tanto che l'indomani mattina, un elegantissimo gentiluomo corse dal suo cappellaio per disdire tutte le ordinazioni di cappelli su misura, sia di quelli pel mare che per la montagna, pel *golf* o pel *tennis* e tutti gli altri.

— Sono deciso! Vado senza cappello. Il pittore Van Dogen mi ha convinto! Vi dò un addio eterno.

— Ah — risponde il cappellaio — è stato Van Dogen? — E subito si reca dal suo legale per citare il celebre pittore al pagamento di diecimila franchi di danni e interessi, causatigli dalla sua propaganda. L'*affaire* Van Dogen fa ridere tutta Parigi.

***

Yvette Guilbert ha iniziato su *Candide* la pubblicazione delle sue «lettere d'amore», quasi tutte scritte alla trasparente diva del *varietè* da scrittori celebri. La pubblicazione si inizia con tre lettere caratteristiche, le prime che, dopo il suo debutto, siano pervenute alla Guilbert. «Signorina! come siete graziosa! Guardatemi... io sono in prima fila di palchi, con una camicia azzurra a pallini bianchi. Se vi piaccio, potremmo bere assieme un *bock*, all'uscita». Dopo 15 giorni un secondo biglietto: «Io sono sempre in teatro, signorina, ma in galleria. Ho sempre la mia camicia azzurra a pallini bianchi: mi riconoscere». Ed ecco un terzo biglietto aggressivo, scritto su carta unta di patate fritte: «Credete voi che io voglia spendere, per venire a teatro, tutta la mia paga? E' ridicolo, e non sta bene farmi aspettare così. Se domenica non avrò un vostro segno di simpatia, mi adatterò altrove. Se poi è la luce della ribalta che vi vieta di vedermi bene, guardate attentamente alla galleria di destra: riconoscerete la mia camicia azzurra a pallini bianchi. Attendo il vostro sguardo!».

Tutto ciò avveniva nel 1888! Yvette Guilbert rimpiange di non aver più questi tre biglietti: ne fece, tanti anni fa, dono a François Coppée, gran collezionista di campioni letterari del genere.

***

Che cosa legge il pubblico italiano? Traduzioni, dal russo specialmente; a preferenza romanzi. Seguono nelle richieste ai librai le cosidette vite romanzate e le biografie, in cui si contendono il primato tedeschi e inglesi, seguiti dai francesi, che sono, dopo i russi, i più grandi fornitori di romanzi. Dei russi Tolstoi e Dostoiewski sono in testa, seguiti da Gorki. Il successo sarebbe, secondo il «Secolo XX», dovuto anche al prezzo: esso non supera mai le otto lire, nella traduzione italiana. Ai romanzi russi tien testa, da qualche anno, tutta la produzione Londoniana. Dei romanzi italiani, secondo un'inchiesta compiuta dall'articolista, i *Promessi Sposi* sarebbero oggi meno letti delle *Mie Prigioni* e di *Marco Visconti*. Fogazzaro è pochissimo letto, Verga quasi niente. Degli scrittori viventi il solo un poco letto sarebbe il Gotta! Non è più richiesta Carolina Invernizio: ma i romanzi che si vendono a carrettate, in tutte le edizioni e in tutti i tempi, sono la *Capanna dello Zio Tom* e *Senza Famiglia*.

***

Alla seconda Fiera del Levante le Vetrerie artistiche di Murano partecipano in grande stile, con un padiglione apposito in muratura ed in istile veneziano, che è riuscito veramente un gioiello. Parte della palazzina è destinata ad esposizione dei vetri ed a posto di contrattazione, l'altra parte serve a forno di produzione, dove il visitatore ed il consumatore potranno assistere di persona alla cottura della massa vitrea ed alla composizione ed al soffio dei più disparati vetri, come se si trovassero nelle tipiche fornaci di Murano.

CRONACA CITTADINA

La risposta di S. E. Giuriati e del Prefetto Chiesa

Al telegramma lunedì inviatogli dall'on. comandante Mario Barenghi, S. E. Giuriati ha così risposto:

Onorevole Barenghi,
Ricambio con molta simpatia il gradito saluto dei giovani camerati friulani.
GIURIATI

S. E. l'ing. Mario Chiesa, nuovo prefetto di Udine, ha così risposto:

Onorevole Barenghi,
Saldi propositi dei Comandanti Fasci Giovanili da Lei autorevolmente interpretati giungonmi oltremodo graditi. Ricambio saluto con cordialità fascista.
Prefetto CHIESA

La visita dell'on. Barenghi al villaggio alpino dell'O. N. B.

Abbiamo da Piani di Luza, 25:

Stamane alle ore 7 è giunto improvvisamente al villaggio alpino dell'O. N. B. proveniente da Udine il Commissario Straordinario della Federazione Fascista Friulana on. Mario Barenghi.

Egli era accompagnato dal prof. Lancellotti, Commissario Straordinario dell'O. N. B. e dal Segretario particolare comm. Cecchetti.

Il Comandante on. Barenghi ha assistito alla distribuzione della prima colazione, che ha egli stesso assaggiato trovandola ottima; quindi ha visitato i dormitorii, interrogando numerosi giovinetti dei quali ha elogiato la prontezza e lo spirito fascista.

Ha poi tenuto un breve discorso agli avanguardisti e ai balilla per incitarli ad adempiere sempre con gioia i loro doveri verso la Patria e il Duce.

Anche il Commissario prof. Lancellotti ha rivolto brevi parole ai giovani. L'onorevole comandante Mario Barenghi, prima di lasciare il campeggio, ha espresso il suo compiacimento al prof. Lancellotti, incaricandolo di manifestare il suo elogio a tutti i suoi collaboratori.

Omaggi a S. E. Chiesa

Il sen. bar. Elio Morpurgo, vice Presidente del Consiglio provinciale dell'economia corporativa ha diretto il seguente telegramma al nuovo Prefetto S. E. Mario Chiesa:

« *Nome Consiglio e Ufficio Provinciale Economia Corporativa e mio personale porgo Vostra Eccellenza saluto cordiale assicurando fervida deferente collaborazione. — Ossequi.*

Senatore MORPURGO
Vice Presidente »

Pro O. N. B.

La famiglia Attilio Pravisani e i signori Maria e Gigi Pravisani hanno versato rispettivamente lire 25 e lire 10 all'Opera Nazionale Balilla quale oblazione.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Esami di abilitazione a Segretario comunale

Con decreto Ministeriale 6 agosto a. c. sono state fissate per i giorni 28, 29 e 30 dicembre p. v. le prove scritte degli esami pel conseguimento della patente di abilitazione alle funzioni di segretario Comunale.

Dette prove potranno essere sostenute dai candidati presso la R. Prefettura di Udine o presso una delle seguenti Prefetture del Regno: Alessandria — Ancona — Aquila — Bari — Benevento — Bologna — Bolzano — Bergamo — Brescia — Cagliari — Campobasso — Catania — Catanzaro — Cremona — Cuneo — Firenze — Foggia — Forlì — Genova — Gorizia — Lecco — Messina — Milano — Napoli — Palermo — Pavia — Perugia — Piacenza — Pisa — Roma — Salerno — Torino — Trento — Trieste — Venezia — Vercelli — Verona.

Gli esami avranno luogo con le modalità di cui agli articoli 72 e seguenti del Regolamento per l'esecuzione della legge Comunale e Provinciale approvato con R.D. 12 febbraio 1911 N. 297, modificato col R. Decreto 14 novembre 1929 N. 1990 il quale ha abrogato, come è noto, il R. D. 7 aprile 1921 N. 559.

Ai detti esami potranno prendere parte soltanto coloro che possiedono i titoli di studio specificati al N. 5 dell'art. 73 del Regolamento alla Legge Comunale e Provinciale, sostituito dall'art. 2 del R. D. 14 novembre 1929 N. 1990 sopraindicato (escluso quindi qualsiasi titolo equipollente).

Coloro che intendono partecipare agli esami presso la sede di Udine, devono far pervenire alla Prefettura entro il 27 novembre p. v. la prescritta domanda indirizzata al Ministero dell'Interno redatta su foglio legale da L. 5 e corredata dal titolo di studio di cui sopra, in originale, nonchè dai documenti di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 6, dell'art. 2 del R. D. 14 novembre 1929 N. 1990 regolarmente bollati e legalizzati, e dalla quietanza comprovante il pagamento della tassa fissa di L. 100 di cui all'art. 162 N. 6 della Legge Comunale e Provinciale modificato dall'art. 35 del R. D. 30 dicembre 1923 N. 2839 da effettuarsi nella Sezione della R. Tesoreria Provinciale e da un vaglia di lire trenta e cent. 10 diretto al Prefetto della Provincia per il funzionamento della Commissione giudicatrice.

Celebrazione alpina di Pal Piccolo presente S. E. Manaresi

L'Ispettorato di Zona dell'A.N.A. comunica:

Il giorno 13 settembre p. v. avrà luogo a Pal Piccolo, la solenne inaugurazione di una cappella votiva, con l'intervento di S. E. Manaresi.

L'organizzazione della cerimonia, che deve riuscire una nuova prova di disciplina e di fede degli scarponi friulani al confine sacro della Patria, è interamente affidata alla Sezione Carnica, la quale, comunicherà tempestivamente alle Sezioni, le disposizioni necessarie.

Interverranno alla cerimonia: a) la Sezione Carnica al completo b) una rappresentanza da 4 a 6 alpini con gagliardetto per ciascun Gruppo della Provincia, c) autorità e rappresentanze secondo elenco concretato con la Sezione Carnica.

La cerimonia si svolgerà col seguente orario:

Ore 10 arrivo a Pal Piccolo — 10,30: messa al Campo — 11: discorso di S. E. il Comandante del 10° — 11,30: colazione al sacco — 14: ritorno.

Ogni comandante di sezione darà al riguardo disposizioni precise e dettagliate.

Un ricevimento degli esponenti del Tiro a segno italiano

L'altra sera, la Presidenza della Sezione di Udine dell'Unione Italiana del Tiro a Segno, con un gesto squisito, ha voluto offrire un ricevimento all'on. Salvi presidente dell'Unione Italiana di Tiro a Segno, al cav. Attilio Battistoni segretario generale ed al cav. Deodato Tizzioli fiduciario di detta Unione, qui convenuti com'è noto, per assistere ai tiri di allenamento della squadra nazionale prescelta a rappresentare i colori nazionali alle gare internazionali di Leopoli.

Erano presenti anche i componenti la squadra nazionale nonchè il presidente la Sezione udinese di Tiro a Segno console cav. Lionello Leskovic, i sigg. Pittini e Cita membri della presidenza essieme al segretario cav. Doretti e ad alcuni tiratori friulani.

Il simpatico, cordiale raduno si svolse all'albergo «Al Friuli».

Il console Leskovic per primo, prese la parola per ringraziare innanzi tutto la presidenza nazionale dell'Unione per aver prescelto il campo di Tiro udinese per l'allenamento della squadra nazionale, porge agli esponenti il Tiro a Segno Italiano il cordiale saluto della Sezione di Udine lieta ed orgogliosa di averli suoi ospiti. Conclude infine formulando l'augurio che la squadra nazionale abbia a conseguire nell'ardua competizione internazionale, la ambita vittoria.

Rispose l'on. Salvi esprimendo tutta la sua gratitudine per le generose e gentili premure usate a lui, ai suoi collaboratori ed ai tiratori. Rileva poi con viva soddisfazione i buoni risultati ottenuti al Campo di Tiro di Viale Venezia dalla «nazionale» ciò che gli consente di formulare i più rosei pronostici certo che i tiratori italiani, tutto oseranno per bene affermarsi.

Conchiude rivolgendo infine un plauso al cav. Battistoni, vero ammiratore del Tiro a Segno in Italia, per l'opera preziosa ch'egli svolse per preparare e sollecitare l'intervento della rappresentanza italiana alle gare di Leopoli.

Per ultimo, il cav. Battistoni ringraziò per le lusinghiere parole rivoltegli dal presidente nazionale e terminò mettendo in evidenza l'amore e l'interessamento dimostrato ancora una volta dall'on. Salvi affinchè l'Italia fosse degnamente rappresentata alla internazionale gara.

Ieri mattina la squadra nazionale accompagnata dall'on. Salvi, dal cav. Battistoni e dal cav. Tizzioli, è partita alla volta di Leopoli accompagnata dal voto augurale di tutti coloro che amano e seguono con passione il nobilissimo sport.

Disposizioni per autoveicoli

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. 9 luglio 1931 numero 993 col quale si dispone che a decorrere dal 1. gennaio 1932 è vietata la circolazione di tutti gli autoveicoli e rimorchi di autoveicoli aventi i cerchioni delle ruote rivestite di gomme piene.

Si dispone inoltre che nessuno autoveicolo può trainare più di un rimorchio sia per trasporto di cose che per trasporto di persone.

Concorsi dell'Accademia navale

Nel mese di ottobre p. v. avrà luogo a Livorno un secondo concorso per l'ammissione nella R. Accademia navale di soli allievi di vascello. Le condizioni e norme sono in massima le stesse indicate nella notificazione del precedente concorso. Potranno avanzare domanda soltanto giovani muniti di maturità classica e scientifica anche se conseguita nella sessione di riparazione. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 10 ottobre p. v.

Ulteriori dettagli saranno indicati in apposito bando ai comandi militari marittimi, distretti militari, alle capitanerie di porto, alle Prefetture e a comuni.

Ordine di partenza delle squadre partecipanti al III. concorso "Dux„

Resta definitivamente stabilito, secondo le istruzioni impartite dalla Presidenza Centrale, che le squadre partecipanti al III Concorso Dux partiranno il giorno di giovedì 27.

Le squadre dei Comuni di Villa Santina, Pontebba, Tarcento, Tolmezzo, Cividale, Aquileia, San Giorgio di Nogaro, Latisana e S. Daniele si concentreranno a Udine per poi ripartire dal Capoluogo. per Roma, alle ore 16.30, col treno p. v. 1031.

Le squadre di Cordovado e di S. Vito saranno rilevate a Casarsa, quella di Pordenone a Pordenone, quella di Sacile a Sacile col treno medesimo proveniente dal Capoluogo, con le altre squadre partecipanti.

Si ricorda che le squadre che non fossero puntuali si riterranno ritirate dal Concorso.

L'uva al Refettorio Maternità ed Infanzia

Il favore col quale i cittadini hanno accolto l'iniziativa del Podestà di Udine, della vendita dell'uva da tavola a prezzi ridotti, va crescendo ogni giorno più.

Anche ieri, nell'apposito spaccio istituito presso la Trattoria Comunale, furono venduti al pubblico circa otto quintali di ottima uva.

L'uva, sceltissima, è confezionata in appositi sacchetti da uno e due chili.

Apprendiamo poi, che i preposti alla direzione del Refettorio per la Maternità ed Infanzia, hanno disposto che anche ai beneficati da questa pia istituzione venga concesso di gustare il prelibato frutto della vite. Infatti nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica verrà loro somministrata oltre alla normale razione di vitto, anche una abbondante porzione d'uva.

Echi del Congresso Provinciale dei barbieri e parrucchieri

L'Ufficio Stampa della Federazione dell'Artigianato ci comunica:

Nei resoconti di periodici cittadini sono apparse recensioni relative agli argomenti trattati nel Congresso dei Parrucchieri e Barbieri che travisano il contenuto sostanziale delle deliberazioni votate.

All'oggetto «Riposo settimanale» due furono le risoluzioni:

1.o su proposta del Commissario Nazionale si votò che venga estesa domanda all'Ill.mo signor Prefetto perchè i centri che hanno una popolazione superiore a 15 mila abitanti, il riposo settimanale avvenga nel solo giorno della domenica, mentre negli altri centri rurali, il riposo vada a cadere nel lunedì.

II.o su proposta del Segretario Provinciale dell'Artigianato, venne deciso che tanto i parrucchieri come i barbieri abbiano ad espletare la loro giornata di riposo in un unico tempo, perchè ora i parrucchieri tengono chiusi i loro saloni alla domenica, ed i barbieri al lunedì, in modo che ove si esplicano le due attività in un unico locale, esso resta sempre aperto: alla domenica per le funzioni di barbiere ed al lunedì per quelle di acconciatura.

Per quanto riguarda il tema fiscalità, il Segretario dell'Artigianato, mentre avverte il Congresso che diversi ricorsi vennero accolti, con la legge alla mano e con la citazione dell'opinione di diversi studiosi in materia di imposte dirette, dimostrò che i barbieri-tonsori (non i parrucchieri) possono venir iscritti alla categoria C anzichè B, quando sia positivamente dimostrato che non smerciano nessuna profumeria od altri oggetti relativi all'igiene e bellezza.

Nei riguardi del tema «Beni di famiglia» è bene render noto che esso venne ampiamente illustrato. Il Segretario dell'Artigianato annunciò che per «Beni di famiglia», secondo il progetto Gattinara, che sarà portato alla Camera il prossimo novembre, s'intende l'innovazione dell'art. 585-86 del C.C. il quale avverte che l'insequestrabilità — ora sino al valore di 550 lire — sarà elevata a lire 20 mila.

Questa elevazione di valore permette di fabbricare delle modeste abitazioni per artigiani, che saranno inalienabili, insequestrabili, invendibili, e ciò costituirà il vero patrimonio «beni di famiglia».

Per quest'intento egli ha già acquistato un appezzamento di terreno sito in via Codroipo, ove fra breve sorgerà la prima casa artigiana. — Avvertì gli interessati che, con un canone pressochè come l'affitto pagato attualmente in rate mensili, in 25 anni, possono divenire proprietari di una casa-bottega artigiana.

Infine si avverte che il Segretario non si è mai pensato di definire «rancio dei barbitonsori» l'agape fraterna che i Congressisti tennero alla Trattoria Comunale.

Prima di chiudere il Congresso vennero spediti i seguenti telegrammi:

«Primo Ministro, Benito Mussolini, Roma — Imponente Congresso parrucchieri barbieri friulani, acclamano entusiasti vostra opera rinnovatrice stirpe italica. GRASSI — CESOLARI».

«On. Vincenzo Buronzo, Roma — Congresso parrucchieri barbieri riuscito imponente e risolutivo ossequia supremo gerarca vindice tutti diritti artigiani. — GRASSI, CESOLARI».

«Dott. Domenico Gattinara, Roma — Parrucchieri e barbieri riuniti a Congresso mandano al Segretario generale dell'Artigianato omaggi, voti, gratitudine opera assistenziale. — GRASSI».

«Gr. uff. Arnaldo Mussolini, Milano — Congresso parrucchieri barbieri friulani rivolge mesto devoto pensiero memoria tuo adorato Sandro. — GRASSI».

Precisiamo che i giusti appunti e i rilievi sopra esposti dalla Segreteria Provinciale dell'Artigianato in merito a travisamenti pubblicati da «periodici cittadini» nella relazione del Congresso provinciale dei barbieri e parrucchieri, non riguardano il nostro giornale. (N. d. R.)

Un comunicato dei Sindacati Fascisti del Commercio

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica:

In occasione del riuscitissimo Congresso delle Comunità barbieri e parrucchieri (proprietari) tenuto ad Udine il 24 agosto ed al quale aveva aderito il Sindacato Provinciale Fascista Lavoranti Barbieri e Parrucchieri in persona del camerata Vittorio Corazza, Segretario Provinciale, anche in rappresentanza del Commissario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio, il camerata cav. Libero Grassi, nella sua interessantissima esposizione-relazione, accennando ai rapporti con l'Organizzazione Sindacale Fascista dei Prestatori di opera è in corso in due «lapsus» che non possiamo lasciar passare senza un «errata corrige».

1) Ha affermato il cav. Grassi che il Sindacato si sarebbe opposto alla riduzione salariale del l'8 per cento stabilita dalla Confederazione dei Sindacati Fascisti Industria nel dicembre 1930 - IX (come tutte le altre Organizzazioni in misura varia). Errore! Non sarebbe stato possibile fare simile opposizione, se pur si osa imaginarla, perchè trattavasi eventualmente d'impugnare decisione delle superiori Confederazioni; Vero è invece che molti proprietari di negozio di barbiere o parrucchiere hanno ritenuto (come affermava il Capo comunità sig. Scalchi davanti alla Commissione Provinciale Prezzi presieduta dal conte Attimis, tentando di scusare i proprietari barbieri che non avevano, in aprile 1931-IX ancor ridotto nessun prezzo!) che i salari corrisposti ai lavoranti barbieri non potevano esser ridotti. Ma questo di loro iniziativa personale e senza comunicare nulla alle Organizzazioni. Applicazione aziendale volontaria di condizioni migliori del contratto ciò che nessun Sindacato può vietare! Questa la verità.

Ed in tale occasione l'Unione dei S. F. del Commercio riafferma che i minimi salariali indicati nel vigente Contratto di lavoro possono subire, salve le eccezioni, la riduzione del 8 per cento; anzi si devono intendere pubblicati con tale riduzione.

2) E' stato affermato che la mancata disdetta del Patto di lavoro sarebbe dipesa da destreggiamenti del nuovo Commissario dell'Unione. La verità è invece che la disdetta del Contratto, che doveva esser data entro il 31 gennaio 1931 IX con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, è stata data invece in data 23 marzo, quindi fuori termini di legge e perciò non accettata. Dippiù l'Unione può rendere noto che, esaminata la situazione generale economica, le possibilità delle aziende in questo periodo di tempo e tenuto presente l'interesse generale, in data 16 maggio 1931 IX, di propria iniziativa, sentito il Direttorio del Sindacato Barbieri, chiedeva autorizzazione alla propria Confederazione di trattare con la Federazione Fascista Artigiani per apportare al Contratto di lavoro delle variazioni salariali. In data 21 luglio, previo esame, la Confederazione concedeva tale autorizzazione. Essendo in preparazione alcune clausole successivamente studiate tale fatto non è ancor stato comunicato ufficialmente alla Federazione Fascista Artigiani ed alla Comunità Barbieri. Non appena possibile saranno avanzate le proposte di cui autorizzazione Confederale.

Come si vede, dai fatti, il contrario di quanto erroneamente affermato al Congresso delle Comunità Barbieri e Parrucchieri della Provincia di Udine, è quello che corrisponde a verità. E preghiamo tutti i presenti al Congresso di volerne prendere atto con lealtà fascista, tanto più che in occasione di tali affermazioni al Congresso non si è permesso al Segretario Corazza di rettificare l'involontario errore del cav. Grassi.

Ottima l'occasione per affermare con tranquilla sicurezza che il Sindacato Fascista Lavoranti Parrucchieri e Barbieri non vuole che collaborare, su basi di parità fascista, con i datori di lavoro all'infuori di errori e malintesi sempre facilmente sanabili.

Dopo il campeggio del Touring a Casera Razzo

Il gr. uff. Bognetti, presidente del Touring Club Italiano al termine del X Campeggio svoltosi quest'anno a Casera Razzo, ha indirizzato al Senatore Morpurgo, Presidente del Comitato Provinciale per il turismo, la seguente lettera:

«Era desiderio del Touring Club Italiano che il Campeggio nella Carnia organizzato nel corrente anno chiudesse in modo ben degno il primo decennio di questa simpatica manifestazione di turismo pratico.

Dopo il successo che ha ottenuto il X Campeggio, possiamo dire, senza tema di smentita, che di più e di meglio non si poteva fare e ciò sopratutto perchè la nostra manifestazione ha avuto quest'anno la fortuna di essere appoggiata da chi mira con fede e vivissimo entusiasmo allo sviluppo del turismo nel Friuli e più particolarmente nella Carnia. Questo incondizionato appoggio da parte di autorità, di Comuni di persone singole, è stato vivamente sentito ed apprezzato da tutti i partecipanti al nostro X Campeggio.

L'omaggio poi che l'E. V. a nome di codesto Comitato ha voluto che venisse offerto a tutti i partecipanti, non soltanto è riuscito loro graditissimo e non soltanto verrà conservato come ricordo dell'attendamento, ma esso starà sempre a significare in modo tangibile tutto il benevolo e cordiale interessamento che codesto Comitato ha dimostrato per il campeggio. Il ricordo delle escursioni, delle gite e delle salite compiute durante l'attendamento, si unirà per sempre nella memoria dei nostri Soci, con quello delle manifestazioni di simpatia e sincera ospitalità dimostrata dalle popolazioni friulane e cadorine con le quali a maggior contatto si sono trovati i campeggianti.

A nome della Presidenza del Touring, mi è grato porgere all'E. V. i più vivi ringraziamenti e di formulare i più sinceri auguri perchè il nuovo seme gettato dal Touring possa dare i frutti che giustamente si desiderano.

Voglia l'E. V. compiacersi di estendere i sensi della nostra gratitudine a tutte le persone, e in particolar modo al cav. uff. Broili, che gentilmente salirono al nostro Campeggio, portando il loro augurale saluto agli ospiti».

Il mercato delle patate trasferito in piazza XX Settembre

Il Podestà di Udine, on. conte Gino di Caporiacco, considerato che nell'attuale periodo il mercato all'ingrosso di Piazza Venerio è frequentatissimo e che non solo la sede del mercato ma anche le strade adiacenti sono ingombrate da veicoli di ogni specie rendendo in tal modo assai difficoltoso il transito ed il regolare funzionamento del mercato stesso; dispone che, a partire da domani giovedì 27 corr. e fino a nuovo avviso, il mercato all'ingrosso delle patate venga tenuto in Piazza XX Settembre, lato verso levante.

Conseguentemente i veicoli degli importatori e commercianti di patate dovranno essere avviati in detta piazza.

Il presente provvedimento è limitato al solo periodo nel quale la Piazza Venerio è maggiormente congestionata di veicoli per la abbondante importazione dei prodotti di stagione.

Beneficenza

Alla Società Protettrice dell'Infanzia — In memoria di Paolo Sartoretti: Ferrini cav. uff. rag. Luigi, L. 20 — Mozzi dott. Aldo L. 10 — Zanuttini avv. Secondo L. 10 — Pivà rag. Federico L. 10 — Versarono L. 5 ciascuno: Stelz Giovanni, Bechi dott. Luigi, Guardiero rag. Luigi, Nicosia Giuseppe, Podrecca rag. Mirko, Fantini rag. Antonio, Zinat rag. Silvio, Filipponi rag. Eliseo, Bandiani rag. Armando, Barbaro dott. Gino, Leonarduzzi rag. Gino, Lunazzi Giovanni, Dalan Arnaldo Gecchialini Giuseppe, Dabalà Marco, Cavani geom. Alberto, Driguni Erminio, Comuzzi Giacomo, Scalon rag. Egisto, Bernier Napoleone, Bertuzzi Pia, Tomaselli Elvira, Sgobero Anna, Villani Elda, Baldassi Gemma, Gregorutti rag. Vittorio, Domini rag. Augusto. — Versarono L. 2 ciascuno: Venuti Pietro, Venturini Ines, Ceschiutti Giena, Seiez Angelo, Cosattini Enrico, Bertoni Domenico, Partenio Pietro, Picilli Guglielmo.

Agli Orfani di guerra di Udine — In memoria di Isolina Morandini-Calice: Luigia ed Alfonso Pravisani 10; in memoria d. Feruglio-Armellini Italia: Attilio Streppelli L. 5; Luigi Zandigio L. 2.

All'Unione Italiana Ciechi. — Fam. Pasqualis Ferro in memoria signora Maria Sello L. 5.

In memoria della sig. Teresa Querincich: fam. Coradazzi L. 10, sig. Gemma Fenili L. 10, sig.ra Antonia Querincich L. 10, signor Pietro Tosolini L. 10, sig. Maria Blasoni L. 10.

In memoria del cav. Secondo Banzi, famiglia Busetti L. 25.

Alla Cucina Popolare — In memoria di Paola Sartoretti: Luigi Agnola L. 5.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi Mercoledì — Mattina: Riso e pomodoro - fagioli; Trippe alla parmigiana; vitello alla veneta - Contorni.

Sera: Pasta asciuta - Muscoletti di vitello - Contorni.

Radiorario giornaliero

MERCOLEDI' 26 AGOSTO

ROMA-Napoli — Ore 21: Gran de concerto di musica italiana.

Spettacoli d'oggi

CINEMA EDEN

ALLELUJA. — Spettacolo imponente sonoro e cantato. Realizzato da King Vidor, lo stesso de «La Grande Parata». Dramma d'amore. — Ore 17.

CINE-TEATRO CECCHINI

CAVALCATA BIANCA. — Première. Insuperabile lavoro che detiene un indiscutibile primato. Interpretazione di Fred Tompson — Ore 17.

CINEMA IMPERO

CORTIGIANA DI SIVIGLIA. Riedizione sonora di ambiente spagnolo. Interpreti Doloros Del Rio, Victor Mc Langlen, Don Alvarado. Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzio 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-49

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti, Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27; estero doppio
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

La proprietà terriera

Nello sviluppo del processo produttivo e dei rapporti tra le varie categorie interessate all'attività agricola, esistono dei motivi che danno luogo a dibattiti i quali, a seconda dei particolari punti di vista considerati, pervengono spesso a contrastanti o discordanti conclusioni.

Nel momento attuale, da parte dei rappresentanti dei prestatori d'opera, è discussa la questione salariale e quella della riduzione dei canoni di affitto, specie per la categoria dei piccoli fittavoli coltivatori diretti.

Compito precipuo delle Congregazioni Sindacali è la difesa dei buoni diritti della classe che si rappresenta; ci sembra però più facile, in Regime Corporativo, raggiungere maggiori risultati, abbinando la situazione dei prestatori d'opera e quella dei proprietari, la cui organizzazione sarà per offrire la sua solidarietà allorchè le ragioni addotte non infirmino la sua stessa efficienza od integrità.

Secondo le massime della Carta del Lavoro il salario dev'essere in corrispondenza alle esigenze normali della vita ed alla possibilità della produzione.

E' compito della Magistratura del Lavoro trovare il punto esatto di saldatura, ai fini di non recare svantaggio ad alcuna delle parti e favorire l'interesse superiore della produzione.

Compito senza dubbio arduo in un periodo nel quale si tratta di ripartire un disagio, non potendo trattarsi di una distribuzione di ricchezza vera e propria.

La situazione dell'agricoltore, delle cui rendite oggi non è il caso di parlare, diventa maggiormente imbarazzante di fronte alle richieste dei prestatori d'opera, mentre rimangono ferme molte delle spese che incidono nel vero costo di produzione.

Le basi dell'equilibrio economico in agricoltura sono completamente spostate e non è possibile mantenere determinati salari i quali hanno raggiunto, è vero, in molti casi il minimo richiesto dalle esigenze della vita, ma superato contemporaneamente il massimo consentito dalle necessità della produzione.

Se gli operai insistono nel non aver decurtato il salario è prova evidente che il costo della vita, nel suo complesso non è convenientemente diminuito.

Esiste il solito divario tra i prezzi all'ingrosso e quelli al minuto da non imputarsi certo agli agricoltori, obbligati quasi a piatire per il collocamento dei loro prodotti.

Gl'indici del caro vita, compilati dai Consigli Provinciali d'Economia, segnano una costante diminuzione ma nessuno nella pratica ci si accorge di quel benessere che dovrebbe essere la logica conseguenza del ribasso di quasi tutti i generi.

Si potrebbero citare a centinaia i casi in cui riesce inspiegabile come, dato il basso costo di tutte le materie prime, si possono ancora esibire merci i cui prezzi al dettaglio rappresentano una autentica canzonatura.

Innegabilmente i sacrifici che impone il momento non sono sopportati da tutte le categorie: forse ve n'è qualcuna che ne fa motivo di illecito guadagno.

Dalla Carta del Lavoro è fatto obbligo alle Associazioni professionali di promuovere in tutti i campi l'aumento ed il perfezionamento della produzione e di facilitare la riduzione dei costi.

L'agricoltore nulla ha lasciato d'intentato per promuovere l'aumento della produzione: ne è prova il brillante andamento della battaglia del grano, il crescente interesse per il miglioramento del patrimonio zootecnico, la superba intrapresa della bonifica integrale e tutto il complesso di iniziative tecniche colturali, ai fini di ottenere dalla terra la maggior copia di doni.

Ma l'agricoltore ha bisogno di altri soccorsi e di altri elementi per conseguire la riduzione dei costi.

Entrano qui in gioco le mercedi operaie, le spese per macchine e fertilizzanti, i carichi tributari e di bonifica. Fattori questi sui quali nulla può l'agricoltore, anche se la sua voce è ormai consumata dagli appelli quotidiani al soccorso.

Effettivamente sui costi di produzione possono influire anche i canoni d'affitto, dato che in molte regioni quel sistema di conduzione è assai diffuso e la categoria dei fittavoli insiste di fatto per ottenere dai proprietari nuove riduzioni dei canoni in conseguenza delle mutate condizioni del mercato.

La richiesta potrebbe essere legittima, pur sorvolando sui criteri della libera contrattazione, della validità dei contratti e dei rischi inerenti per ambo le parti, se la proprietà terriera si trovasse in condizioni di favore.

Purtroppo questo non è: la Cassa di Risparmio, gl'Istituti di Credito, gli Uffici Ipotecari conoscono benissimo come le ditte intestate sui numeri mappali siano oggi più nominali che sostanziali.

D'altronde non è possibile che il proprietario possa far fronte a tutti i tributi gravanti sul fondo, se non ha a sua volta la possibilità di ricavare un equo interesse del suo capitale.

Lo Stato, le Banche, i privati, gl'industriali, i commercianti, offrono od esigono un determinato interesse per i capitali a loro affidati o da loro utilizzati.

Mancando un minimo interesse ogni azienda è passiva e deve sospendere la propria attività.

Anche all'agricoltore non può essere negato il diritto di pretendere un interesse sul capitale investito nella terra, che poi è sempre quello sul quale possono concentrarsi tutte le mire fiscali, senza la possibilità di nulla occultare.

Prima quindi di agitare la necessità di imporre alla proprietà nuove riduzioni dei cespiti di entrata, è necessario appurare la precisa situazione della proprietà ed imporle dei sacrifici, in nome dell'interesse collettivo, senza raggiungere i limiti che infirmino lo stesso concetto del diritto di proprietà.

A meno che si voglia generalizzare un criterio assurdo, in contrasto colle direttive del Regime, il quale tende a ritenere che l'attuale classe dei proprietari non abbia influenza nel processo produttivo e sia solo la terra, come tale, creatrice di ricchezza e di lavoro.

TIELLE

La partecipazione triestina

alla mostra avicola di Tricesimo

Come abbiamo annunciato, nei giorni 6, 7 e 8 settembre p. v. promosso dall'Opera Nazionale Dopolavoro si terrà a Tricesimo il quinto mercato-concorso provinciale per animali da cortile.

Questa mostra — rileva un giornale di Trieste — è la più importante della Venezia Giulia. Essa ha lo scopo di promuovere l'allevamento degli animali di bassa corte anche fra i piccoli allevatori con grande vantaggio dell'Economa domestica.

Quest'anno il mercato-concorso assumerà un'importanza notevole per il grande concorso di industriali allevatori di altre provincie che già hanno dato la loro entusiastica adesione. Anche dal Goriziano, dalla bella pianura trevigiana, dove la vita agreste è norma di vita, converranno numerosi i piccoli allevatori, nella ridente cittadina di Tricesimo a portare i loro preferiti prodotti di bassa corte.

In apposite gabbie, allestite dal Comitato del Dopolavoro, saranno esposti galli e galline di razza italiana — livornesi, Val d'Arno e padovane — e di razze estere da prodotto: Viandotte, Favorelle, Rhode-Island, nonchè altra specie di lusso e sport: i palmipedi anitre, tacchini, faraone, fagiani e pavoni, colombi e conigli da carne e da pelliccia e infine materiale avicolo, profilattico e mangimi.

Anche Trieste parteciperà alla mostra avicola di Tricesimo con splendidi soggetti di alcuni appassionati allevatori. Citiamo il dott. Eugenio Miccoli e il signor Marinoni con gruppi di galli e galline di razze italiane ed estere, i signori Girotto-Curci e Raiser con colombi viaggiatori, e infine il signor Brovedani con conigli da carne e da pelliccia.

La partecipazione triestina è più che mai lusinghiera e gradita.

Pietosa fine di una donna

Annega nel Ledra

L'altro giorno, verso le 17.30 fu pescato nel Ledra, in località «Ponte» lungo la via Feletto, il cadavere di una donna.

Trattasi di certa Angelina Del Piero d'anni 45 dimorante in via Pavia, 6, Cosìel, come fu poi accertato dal brigadiere dei carabinieri portatosi sul luogo per le opportune indagini, circa mezza ora prima s'era recata sulla riva del Canale; poco discosto da casa sua, per risciacquare una padella. Si presume, dato che nessuno fu presente al fatto, che, sportasi un po troppo sull'acqua, abbia perduto l'equilibrio e sia caduta. La corrente del Ledra, in quel punto piuttosto forte, travolse il misero corpo trascinandolo per varie centinaia di metri fin dove ciò fu scorto da alcune persone le quali immediatamente si adoperarono per trarlo a riva. Purtroppo il loro intervento giungeva troppo tardi perchè la povera donna era già morta per annegamento.

La triste fine della Del Piero ha destato nella borgata sincero dolore.

Il temporale di ieri sera

Un fulmine in via Aquileia

Ieri sera verso le ore 21. si abbattè sulla città e nei dintorni un violento temporale, con abbondante rovescio d'acqua e parecchie scariche elettriche.

Un fulmine cadde in via Aquileia, fortunatamente senza notevoli conseguenze; solo si verificò la rottura di alcuni fili della conduttura elettrica per cui le immediate vicinanze rimasero qualche po' al buio.

Grave incidente automobilistico presso Pasian di Prato

Ieri nel pomeriggio, un'automobile di servizio pubblico, guidata dal meccanico Luigi Michelutti, con a bordo la fidanzata Emma Succoas di Mattia d'anni 23 alloggiata all'albergo «Alla Nave» in via delle Erbe e la quattordicenne Teodolinda Banda di Giovanni dimorante in via delle Erbe, in seguito ad un incidente stradale nei pressi di Pasin di Prato, andava a cozzare contro un paracarro. Nell'urto violento entrambe le viaggiatrici riportarono lesioni per cui furono trasportate all'ospedale. Quivi il dott. Bettini riscontrò alla Succoas una ferita al braccio sinistro, contusioni al torace ed escoriazioni multiple, il tutto guaribile in 20 giorni; alla Banda fu constatata una ferita lacero contusa alla regione sopracigliare destra guaribile in dieci giorni.

Schiacciato contro un muro

Fu accolto ieri all'ospedale Civile, il cuoco Adamo Zanzi fu Lorenzo di anni 49 dimorante in via Valeggio 66, per una grave contusione al torace con probabile frattura di alcune costole, lesione giudicata guaribile dal dott. Bettini, in una ventina di giorni.

Il Zanzi riferì d'essere stato conciato a quel modo nei pressi di casa sua da un carro, che durante una manovra indietreggiò schiacciandolo accidentalmente contro il muro.

Cronache brevi

Tale Angelo Zilli fu Francesco d'anni 31, bracciante fu tratto in arresto dai carabinieri, perchè sorpreso in un'osteria di Feletto Umberto in preda a potente sbornia non solo, ma anche perchè oltraggiò i militi della benemerita.

— Il cividalese Ernesto Urbanigh di Giuseppe d'anni 40 fu denunciato dai vigili urbani, perchè fermato in via Aquileia mentre transitava in bicicletta tenendo la sua sinistra, declinava false generalità.

— Bruno Livoni di Luigi d'anni 8, dimorante in via della Valle in seguito ad investimento ciclistico, riportò una contusione al gomito destro guaribile in pochi giorni.

— Il carradore Federico Livoni fu Angelo d'anni 56, abitante in Viale Vat, riportò sul lavoro una ferita lacero schiacciata al dito anulare della mano sinistra. Fu medicato all'Ospedale ed ivi giudicato guaribile in una ventina di giorni.

SPORT

Atletica

Incontro Udine - Gorizia

E' stato definitivamente fissato per domenica prossima al nostro polisportivo Moretti, l'incontro di atletica leggera fra le rappresentative di Udine e Gorizia. Le gare in programma sono le seguenti:

Corse piane m. 200, 400, 1500. — Corse con ostacoli m. 400 — Salti in lungo e triplo, getto del peso staffetta 4×100.

Accanto al buon numero di giovani atleti che le due rappresentative faranno scendere in campo, e che daranno animo alle gare profondendo il loro giovanile entusiasmo, figurano atleti ormai completi quali Agosti, Palmano, Spazzali, Tabai, e promesse quali il velocissimo goriziano Di Bias campione juniore dei 100 metri; Craighero, Tabacchi, Piani e molti altri.

Calcio

Codroipese - Latisana 1-0

A Codroipo, sul campo sportivo del Littorio di Viale Gorizia si è svolto domenica alla presenza di moltissimo pubblico e di sostenitori delle due squadre, l'atteso incontro di calcio tra la squadra locale e l'undici Latisanese.

La partita era la prima della stagione 1931-32 ed era perciò attesa nell'ambiente calcistico codroipese. L'incontro ha risentito indubbiamente della non molta preparazione dei undici scesi dopo due mesi sul terreno di gioco, per la prima volta.

Dopo alterne vicende, al 36° minuto della seconda ripresa, il punto segnato magistralmente da Bonetti, corona lo sforzo dei rossi che vedono realizzato la loro speranza e compensata la loro prevalenza.

Poche battute condotte dei rossi, fanno giungere la fine che vede vittoriosi i codroipesi per uno a zero.

La codroipese ha subito un calcio d'angolo, la latisanese 6.

I rossi scesero in campo nella seguente formazione: Savoia, Cengarle e Guaran; Sambuco, Barbiroli, Bortolotti; Petri, Brughi, Bonetti, Bissoli e Vonzi.

Bene l'arbitro Antonio Fabris.

Bollettino commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 25.

La sezione cereali della Borsa Merci di Milano, comunica alla agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: calmo con numerosi affari. Apertura: ottobre 95.50; dicembre 99.25. Chiusura: ottobre 94.75; dicembre 98.80.

Granoturco: Apertura: ottobre 41.50; dicembre 41.60. Chiusura: ottobre 41.60; dicembre 41.50.

Riso: fermo. Apertura: ottobre 85.60; dicembre 85.25. Chiusura: ottobre 86; dicembre 85.90.

Risone: fermo. Apertura: ottobre manca; dicemb. manca. Chiusura: ottobre manca; dicembre 57.50.

Mercati vinicoli

ALESSANDRIA, 25. — Barbera da L. 120 a 210 all'ettolitro; comune da pasto da 60 a 150; barberato da 80 a 160; bianco secco da 30 a 160; barbera extra da 160 a 260.

NOVARA, 25. — Barbera per ettolitro da L. 240 a 260; comune da pasto da 120 a 160.

NOVI LIGURE, 25. — Barbera per ettolitro da L. 90 a 150; comune da pasto da 50 a 90.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 25	MILANO 25
Rend. 3.50%	73.25	73.95
Consol. 5%	83.30	82.32
Prest. Littor.	83.30	82.32
Obbl. Venezie	79.50	
Francia	74.95	74.92
Svizzera	372.50	372.35
Londra	92.88	92.88
New York	19.09	19.12
Buenos Aires		12.19
Berlino	454.50	454.—
Vienna	268.75	268.80
Romania	11.35	11.36
Belgio	266.75	266.80
Spagna	170.	169.75
Praga	56.65	56.70
Ungheria	330.—	333.—
Albania	368.50	368.—
Jugoslavia	33.80	33.77
Grecia	24.75	24.75

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 25.

SITUAZIONE BARICA: ciclone sulla Francia con saccatura da nord est sulle Venezie e depressione secondaria sulla Germania centrale. Pressione relativamente elevate sulle coste del Portogallo del Marocco e dell'Irlanda.

PROBABILITA': sotto l'influenza del ciclone, che da ieri si trova sulla Francia, tende a formarsi sulle Venezie una depressione che con grande probabilità si estenderà a tutta l'Italia superiore. Si avranno quindi nelle regioni settentrionali e centrali precipitazioni temporalesche specialmente in Val Padana e sull'Appennino; anche sulla Sardegna e sul basso Tirreno sebbene con minore intensità, il cielo sarà piuttosto nuvoloso con qualche precipitazione sulla Sicilia e sul Jonio gli annuvolamenti saranno molto intermittenti. Venti quasi forti grecali presso le Alpi, altrove correnti meridionali forti.

Bollettino meteorologico

L'Osservatorio del Castello, della rete del Magistrato alle Acque di Venezia, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 25 agosto (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 23.2; minima 16.4

Acqua caduta: mm. 35.5.

Piero Pedrazzo - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*

2. Appendice del "Giornale del Friuli,,

RACCONTO STORICO DEL SECOLO XIII

Filippina di Dampierre

di VALERIA VAMPA

RIASSUNTO DELLA PRIMA PUNTATA. — In una sontuosa camera del castello di Winendaele residenza dei Conti di Fiandra presso Brugès, Margherita di Lussemburgo contessa di Fiandra e sua figlia Filippina scambiavano alcune impressioni sul viaggio che la giovane contessina — fidanzata al Principe di Galles — si accingeva a fare col padre fino a Parigi, ospite di Re Filippo.

Filippina rassicurava la madre che esprimeva vaghi timori.

La partenza

Filippina prese congedo da sua madre soffocando le lacrime. Margherita invece l'abbracciò con un affettuoso sorriso, un po' per non inquietare suo marito, un po' per mantenere la dignità del suo grado mostrandosi serena, anche se pieno di trepidanza aveva il cuore.

Durante gli otto giorni che impiegarono per recarsi a Parigi Filippina riacquistò la consueta allegria, d'altra parte, si sentiva protetta da suo padre Guy de Dampierre che le cavalcava a lato e dal lungo seguito di baroni e di cavalieri fiamminghi. Tutto la distraeva: la novità del viaggio, i luoghi pittoreschi che le procuravano una vera gioia degli occhi. Non già che avesse dimenticate le temenze di sua madre, ma si andava più che mai formando la convinzione che al suo ritorno avrebbero riso insieme di quelle paure.

Appena entrò in Parigi fu accolta dagli applausi clamorosi del popolo che faceva fitta e doppia ala sul loro passaggio. Salutavano in lei la contessina di Fiandra, futura regina d'Inghilterra e figlioccia bene amata del loro re, frattanto che ne ammiravano la bellezza, messa in risalto da una veste di stoffa di seta azzurra ricamata d'argento, da un diadema di perle che le cingeva la fronte e da un manto bianco di merletto di stupendo lavoro che tutta la copriva.

Accanto a lei applaudivano il Conte di Fiandra, austero nel suo nero alato di velluto, col capo coperto dal berretto sormontato dalla corona di conte, di sotto al quale sfuggivano i lunghi riccioli bianchi come la candida barba che gli scendeva sul petto. Era un bel vecchio maestoso che i parigini conoscevano da lungo tempo per essere stato uno dei compagni di Luigi IX (S. Luigi), al quale aveva salvata la vita alla battaglia della Mansura ed aveva partecipato da prode a parecchi gloriosi fatti d'armi, ed a cui esternavano la loro simpatia al grido di:

«Noël, noël et longue vie!». Estendevano altresì le loro acclamazioni ai signori del seguito, noti taluni per il loro valore in guerra ed al fior fiore dei cittadini fiamminghi.

Inoltre i parigini si erano recati in folla incontro al corteo per appagare la loro curiosità. Volevano godersi lo spettacolo della fantasmagorica sfilata, preceduta da trombettieri in assise di velluto scarlatto con frangie d'oro.

Dietro di loro i baroni ed i cavalieri, montati su cavalli d'alto valore coperti da gualdrappe stemmate, facevano un effetto sorprendente con i loro sfarzosi abbigliamenti e le loro armi di grande pregio. Ai lati marciavano paggi, scudieri, valletti, vestiti con molta ricchezza ed eleganza e con vivaci colori svariati, il tutto completato da ogni specie di gioielli. Chiudeva il corteo uno stuolo d'uomini d'arme con le corazze dorate ed i caschi sormontati da lunghissime piume alla moda dei guerrieri scandinavi.

Era davvero un insieme spettacoloso, con l'abbagliante sfolgorio dell'oro e delle gemme, con lo sfarzo delle setaje dei velluti, con la magnificenza delle armi, la profusione delle tinte, che dava l'idea delle immense ricchezze della Fiandra e come potessero suscitare la cupidigia di Filippo il Bello e l'invidia della sua consorte Giovanna, contessa di Champagne e di Brie, che sovente si lagnava d'essere sorpassata in eleganti acconciature e costosi gioielli dalle mercantesse di Bruges.

Filippo IV il Bello

Nella vasta sala del palazzo di S. Paolo, costruito da Filippo Augusto nell'area della Santa Cappella di S. Luigi, stava assiso in trono il re di Francia. Bello nel volto aggraziato dalla persona, di alta imponente statura, bene figurava tra quell'arredamento sontuoso e le splendide tappezzerie cosparse di gigli.

Era circondato da una infinità di dignitari e di cortigiani ed attendeva l'arrivo del suo più potente vassallo, Guy de Dampierre Conte di Fiandra.

Appena Filippina si trovò dinanzi al suo padrino e ne vide l'aspetto duro e glaciale fu presa dalle inquietudini ispiratele da sua madre.

Non ostante cercò di farsi animo e fu con atto di squisita gentilezza e sommissione riverente che gli fece il suo profondo inchino, al quale il re non degnò nessuna corrispondenza. Aveva la figlioccia a pochi passi di distanza e restava impassibile e muto. Frattanto il conte diceva:

— Caro sire, ecco mia figlia, vostra figlioccia e cugina, che io e la mia buona gente di Fiandra abbiamo promessa a re Edoardo d'Inghilterra per il Principe di Galles suo figlio primogenito. Ella, prima di partire per l'Inghilterra, volle venire a prendere rispettoso congedo da voi.

— In nome di Dio, sire conte io penso che vostra figlia non deve avere acconsentito ad una unione così pregiudichevole per noi senza vostro ordine. Ma non sarà come credete, avendo voi trattato con i nostri peggiori nemici senza darcene avviso e con ciò mostrando apertamente di non riconoscere i vostri doveri verso di noi.

(Continua).